

CONSIGLIO COMUNALE DEL 17.12.2019

PRESIEDE IL PRESIDENTE GIOVANNI FIORINO

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Do la parola al Segretario Generale per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Dall'appello risultano 19 presenti e 6 assenti (Chittò, Cozza, Ercoli, Franciosi, Ghezzi, Perego).

PRESIDENTE: Presenti 19 Consiglieri, assenti 6, la seduta è valida. Ci alziamo tutti in piedi per ascoltare l'inno.

Viene eseguito l'Inno Nazionale.

PRESIDENTE: Iniziamo i lavori nominando i tre scrutatori: consigliera Rosa Vittoria, consigliere Pogliaghi, consigliera Pagani. Do comunicazione che in data 2 dicembre 2019 ho ricevuto comunicazione che il consigliere Gianmaria Vincelli è passato dal Gruppo Misto al Gruppo Consiliare Di Stefano Sindaco. Passiamo all'interrogazione al punto 1, prima firmataria la consigliera Monica Chittò.

CONSIGLIERA PASTORINO: Mi scusi Presidente, Monica Chittò sta arrivando, le chiedo se è possibile, magari, slittare alla successiva che è quella del consigliere Di Cristo. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene, passiamo **all'interrogazione al punto 2.**

Interrogazione urgente del Consigliere comunale Di Cristo Vincenzo - P.G. n. 44255 del 29.04.2019 - circa l'attuale movimento/partito di appartenenza del Sig. Sindaco rispetto ai risultati delle Comunalì del 2017. La parola al consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente, buonasera. Iniziamo a dire che quest'interrogazione è del 29 aprile, era urgente, vista la risposta che è arrivata nei giorni scorsi, era un'interrogazione di natura politica e chiedevo: premesso che il Sindaco nella passata Consiliatura, quando era Consigliere di Opposizione, quindi Legislatura 2012-2017, era Capogruppo del Gruppo Forza Italia, da quanto ci risulterebbe – non solo al sottoscritto, ma anche a gran parte dei cittadini – lo stesso era iscritto, nel 2017, nella Lista Forza Italia, il cui simbolo riportava anche la dicitura Di Stefano Sindaco, oltre al nome di Berlusconi. Quando ho presentato quest'interrogazione era il periodo antecedente alle consultazioni europee, quindi l'urgenza dell'interrogazione. Il post pubblicato sui social del Sindaco il 27 aprile, tra le altre cose c'era stata una polemica da parte del Consigliere comunale di Milano, dottor De Chirico, a questo punto devo dire ex collega del Sindaco, ex collega di partito, la confusione nasceva perché parecchi cittadini avevano notato che il Sindaco faceva, appunto, campagna elettorale per un candidato iscritto nella lista Lega Salvini, nulla di male, niente vietato di tutto questo. L'interrogazione era soltanto per chiarire la situazione ai cittadini, infatti, con quest'interrogazione interrogo e chiedo al Sindaco se lo stesso ancora milita e rappresenta Forza Italia, alla data della presente, quindi, mi riferisco, ovviamente, al 29 aprile, ma sarebbe interessante, visto che risponde stasera, sapere anche, alla data odierna, se ha cambiato militanza di partito, quale, se ce lo vuol dire e in caso positivo se il passaggio ad altro movimento o partito sposta e influenza l'asset politico dell'attuale – riferito alla data dell'interrogazione – Maggioranza comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Do la parola al signor Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente, buonasera a tutti.

C'è già una risposta scritta che è stata inviata negli scorsi giorni, alla data dell'interrogazione, così come alla data attuale il sottoscritto non ha tessere di partito, penso che questa sia più che sufficiente come risposta. Sia all'epoca dell'interrogazione sia allo stato attuale il sottoscritto non appartiene a nessun partito. La situazione non è invariata ed è la medesima. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Ringrazio il Sindaco per la risposta, ovviamente questa risposta, stranamente, mi soddisfa per quanto riguarda la risposta all'interrogazione. Non era vietato. È una richiesta di chiarimento che era giunta da gran parte della città, sicuramente avrete trovato gli equilibri politici, anche con il suo Presidente di Consiglio che rappresenta, appunto, Forza Italia. Mi ha risposto nell'interrogazione scritta che non ha tessere di partito, come ha ribadito stasera, c'è solo una parte su cui non mi ha risposto, se effettivamente quando si era candidato apparteneva o meno a Forza Italia. Questa era una mia interrogazione, però lei, su questo punto, non ha dato risposta né in maniera scritta, né in maniera verbale stasera. Grazie.

PRESIDENTE: Qui c'è un'altra interrogazione della consigliera Chittò, quindi passerei alla prima, se c'è il secondo firmatario.

CONSIGLIERA PASTORINO: Presidente, abbiamo firmato tutti noi Consiglieri comunali del PD, posso leggerla.

PRESIDENTE: **Interrogazione della Consigliera comunale Monica Chittò - P.G. 43948 del 29.04.2019 - relativa ai beni confiscati alla mafia (Casa Graziella).** La parola alla consigliera Pastorino.

CONSIGLIERA PASTORINO: Scusatemi, mi tocca leggerla:

Premesso che i beni che vengono confiscati in via definitiva dalle autorità giudiziarie alla criminalità organizzata sono mantenute al patrimonio dello Stato e, previa autorizzazione del Ministero dell'Interno, vengono assegnate all'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati ANBSC. Considerato che per la successiva assegnazione ai Comuni che manifestano l'interesse a restituirla alla collettività è necessaria l'approvazione del Consiglio direttivo di quest'Associazione. Tenuto presente che nel Comune di Sesto San Giovanni sono presenti diversi appartamenti e locali, precedentemente confiscati alla mafia che attualmente vengono utilizzati per scopi sociali e istituzionali, come da impegni assunti negli anni passati nell'Amministrazione comunale nei confronti dell'Associazione per la destinazione di uso finale dei beni stessi. Appreso dall'assessore Lamiranda, nella II Commissione Consiliare dello scorso 18 dicembre, la volontà dell'Amministrazione comunale d'inserire, nel Piano delle alienazioni i beni sottratti alla criminalità organizzata che una volta acquisiti a patrimonio potranno essere rivenduti ai privati, così come consentito da alcune misure introdotte nel decreto legge 4 ottobre 2018 numero 113 decreto sicurezza. Nell'esprimere preoccupazione per la vendita di tali beni, poiché oltre a togliere il fine sociale del riutilizzo dei beni stessi potrebbe consentire il riacquisto del bene per interposta persona, allo stesso soggetto a cui il bene è stato confiscato e, quindi, ritornare nella sua disponibilità, rappresentando, così, una sconfitta per lo Stato e un deciso arretramento del contrasto alla criminalità organizzata. Considerato che tra i beni confiscati alla mafia e attualmente utilizzati per fini sociali, vi è una palazzina intitolata a Graziella Campania, giovane donna uccisa dalla mafia e conosciuta come Casa Graziella, composta da 4 appartamenti, che accoglie donne, con figli o senza, provenienti da situazioni di violenza e di fragilità sociale, che supportate da educatrici della cooperativa "La Grande Casa", vengono avviate a percorsi per riprendere la propria autonomia. Considerato, inoltre, che la Palazzina in questione è stata oggetto di un Question Time discusso nel corso della seduta di Consiglio comunale dello scorso 17 aprile, le cui risposte, da parte dell'Assessore competente, non sono state ritenute soddisfacenti, s'interroga il Signor Sindaco, chiedendo: 1) se intende dar seguito a quanto dichiarato dall'assessore Lamiranda nel corso della Commissione Consiliare dello scorso 18 dicembre; 2) se vi sono atti già formalizzati e se sono pervenute eventuali risposte in merito da parte delle Associazioni, 3) come intende procedere, l'Amministrazione comunale, in mancanza di autorizzazione ministeriale per l'assegnazione all'Associazione; 4) che venga messo agli atti l'impegno dell'Amministrazione comunale a non inserire Casa Graziella tra i beni alienabili e a continuare ad utilizzarla con la quale finalità anche allo scadere della convenzione attualmente in essere, nonché a proseguire il suo progetto. Si chiede, quindi, l'iscrizione della presente interrogazione nel primo Consiglio comunale utile, eccetera.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Do la parola all'assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie Presidente, buonasera a tutti. È anacronistica l'interrogazione, è anacronistica la risposta, visto che parliamo di una risposta formalizzata già il 4 giugno 2019, a sostegno di quello che stasera si andrà a deliberare. È una questione non di lana caprina, ma di sostanza, quindi prego gli interroganti di portare maggiore attenzione quando si fanno le Commissioni, qui chiamo a testimoniare il consigliere Vincenzo Di Cristo, perché la questione Casa Graziella è una questione strumentale che è stata posta sia nel Question Time a cui avevate già ampiamente ricevuto risposta sostanziale, sia – ripetita iuvant – reiterate, con malafede, nell'interrogazione. Durante la famosa seduta di Commissione in questione il sottoscritto non ha mai fatto menzione di questo progetto, anche perché questo progetto è delicato che necessita, per dovere morale e sociale, di assoluta riserva e non di essere messo al bando del pubblico, proprio per la delicatezza della questione, del resto, mi consentite che non è tollerabile che ciò venga richiesto da chi ha avuto compiti e ruoli istituzionali di governo di questa città, perché nel piano delle alienazioni che era già stato presentato non esisteva, e non esistono oggi, beni confiscati alla mafia, riconducibili alla questione appartamenti e annessi locali pertinenziali. In sede di discussione, nella presentazione del Piano per la riqualificazione dei plessi scolastici, si era fatta menzione della possibilità di reperire parte delle risorse dal Piano delle alienazioni e all'interno di questa questione si era data l'indicazione che stavamo valutando, mutuando la possibilità data dal decreto governativo sulla sicurezza, di poter ricorrere, in caso di non utilizzo, di non assegnazione dei beni confiscati alla mafia, di poter valutare la possibilità di ricorrere all'alienazione dei locali commerciali e in particolar modo avevamo indicato i due locali che era l'ex Informagiovani e l'ex discoteca La Rocca, locali storicamente noti in città come essere stati beni oggetto di confisca da parte delle autorità giudiziarie. Tanto è vero ciò, che chiamo, appunto, a testimoniare il consigliere Di Cristo, che è stato lo stesso consigliere Di Cristo che ha sollecitato un chiarimento in quella seduta – è tutto agli atti, quindi potete tranquillamente andarlo a riascoltare, in quella seduta, chi vi sta parlando è andato subito a precisare che ci si riferiva ai locali commerciali e non alle unità abitative, per cui, mantenevamo la funzione sociale di salvaguardia, nel caso del progetto che avete indicato voi, di protezione, non solo l'intervento sociale, altre unità abitative che abbiamo, come sempre, rientrano all'interno del progetto di patrimonio sociale dell'ERP, quindi vengono gestite anche in questo ambito. Che la linea politica sia questa, a testimonianza chiamo due elementi fondamentali che sicuramente non ci può essere imputati di essere poco sensibili all'tema dell'antimafia, anzi, chi fa parla forse è il maggior esponente dell'essere un'espressione dell'antimafia sostanziale e non a parole, uno dei primi gesti che abbiamo fatto come Amministrazione, oltre ad aver intitolato la Via ad Anna Frank, è stata quella d'intitolare un giardino ai magistrati Falcone e Borsellino, circostanza che mai era stata fatta e nessuno si era sentito in dovere di fare negli anni precedenti, eppure non era un fatto appena accaduto per cui uno non aveva avuto il tempo di provvedere, in moltissime città, in moltissimi Comuni, esistono vie, piazze o giardini intitolati a questi due magistrati, proprio per l'alto valore simbolico. La seconda circostanza che vado a riferire è che nella seduta consiliare del 17 aprile 2019, proprio in risposta al Question Time, si era data notizia, ulteriormente, che l'ente era in procinto di acquisire a patrimonio anche l'immobile di Via Fratelli di Dio, 323 che ci era stato comunicato dall'Agenzia Antimafia come concluso l'iter di confisca, quindi la successiva richiesta all'ente di volerlo acquisire a patrimonio per le funzioni sociali e di protezione che sono proprie di questo tipo di patrimonio. In questo senso, infatti, abbiamo proceduto nell'acquisizione del bene all'ente, quindi, in sostanza, quello che vado a ribadire per la

terza volta, spero con questo di chiudere la partita definitivamente, per quanto riguarda i beni immobili e per quanto la normativa lo consentirà, comune funzione commerciale, in questo momento, tra l'altro, uno lo abbiamo già riutilizzato con la funzione sociale, quindi non andiamo a rimetterlo sul mercato, rimane ancora aperta la questione dell'ex discoteca La Rocca che ha un problema tecnico sostanziale di fungibilità, ma soprattutto abbiamo un problema anche con il Ministero, perché il non uso e la non assegnazione comporterà automaticamente il ritorno al patrimonio dell'ente Stato con la possibilità, poi, dell'ente di alienarlo sul mercato. Invece, per quanto riguarda la funzione degli appartamenti di tutti i beni che abbiamo acquisito, pertinenti agli appartamenti, rimangono e rimarranno in capo all'ente, con i progetti in corso che sono stati confermati, con le funzioni sociali e di protezione proprie della destinazione e della funzione data dai beni. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Chittò.

CONSIGLIERA CHITTO: Grazie Presidente. Innanzitutto mi scuso con il Presidente, con la Giunta e con i colleghi per il ritardo, quest'interrogazione l'avevo firmata io come prima firmataria, condividendola con il Gruppo del Partito Democratico, ringrazio anche la collega Pastorino per averla presentata. C'è malafede, ma agli atti rimarrà questo documento. Grazie mille.

PRESIDENTE: Passiamo all'interrogazione **al punto 3: Interrogazione della Consigliera comunale Monica Chittò - P.G. 45522 del 03.05.2019 - circa il ricavato della partita di beneficenza tra la Nazionale Piloti e la Nazionale Calcio TV, svoltasi lo scorso 29 agosto 2018.** La parola alla consigliera Monica Chittò.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie Presidente. Ho appreso da un articolo di giornale Sestoweeek, nell'aprile del 2019, che l'intero ricavato dalla partita di beneficenza tra la Nazionale Piloti e la Nazionale Calcio TV svoltasi lo scorso agosto allo Stadio Breda, non risultavano essere arrivati i soldi ai beneficiari, questo era un articolo di giornale, vista la deliberazione di Giunta del luglio 2018 che aveva come oggetto proprio "Accendi il tuo cuore, partita tra Nazionale Piloti e selezione All Stars con la quale è stato concesso all'iniziativa il patrocinio oneroso dell'Amministrazione comunale. Tenuto presente la lodevole iniziativa che ha visto svolgere un incontro tra sport e solidarietà, dove l'intero ricavato avrebbe dovuto essere devoluto ad alcune associazioni operanti sul territorio, tra cui la Consulta dello Sport che ha promosso l'evento insieme all'Amministrazione comunale. Considerato che i biglietti d'ingresso, come ufficializzato dal comunicato stampa dell'Amministrazione comunale, erano acquistabili anche presso l'URP Comunale e gazebo organizzati in diversi punti della città, dall'Associazione Città 6 e dalla Consulta dello Sport, nelle giornate del 27 e 28 agosto. S'interroga il Sindaco chiedendo di conoscere come e dove si è verificata la falla che ha portato l'ammancio e quali controlli sono stati previsti dalle Amministrazioni comunali per la gestione dei soldi incassati dalla vendita dei biglietti, a chi sono stati materialmente consegnati i soldi raccolti dalle vendite dei biglietti da parte dell'URP, dall'Associazione Città 6 e dalla Consulta per lo Sport, a quale titolo sono state autorizzate l'Associazione Città 6 e la Consulta dello Sport a vendere i biglietti dell'iniziativa, visto che la vendita di biglietti ha comportato un maneggio di denaro in luoghi esterni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliera. La parola al signor Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. In riferimento all'interrogazione in oggetto, relativa al ricavato della partita di beneficenza tra la Nazionale Piloti e la Nazionale Calcio TV svoltasi il 29 agosto 2018, comunico che non si è verificata nessuna falla, ma solo un ritardo nell'accredito dovuto al fatto che l'Agenzia che ha organizzato l'evento e ritirato i soldi ha effettuato i versamenti alla Nazionale Piloti e quest'ultima, poi, ha effettuato la ripartizione ai beneficiari. I soldi sono stati consegnati materialmente all'Agenzia che aveva organizzato l'evento, la vendita dei biglietti è stata organizzata dall'Agenzia organizzatrice dell'evento oltre che con l'URP e la Consulta dello Sport destinataria finale di quota parte del contributo, con soggetti che si sono resi disponibili su base volontaria. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Chittò.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Mi permetta una battuta, signor Sindaco: direi che l'esemplificazione di quanto sia utile in Aula parlare dell'interrogazione venga proprio dalla sua risposta, perché nella risposta scritta, che è l'unica traccia che rimarrà, ahimè, temo, nel futuro, leggo che i soldi sono stati consegnati materialmente o con bonifico all'Agenzia che ha organizzato l'evento. Lei ora ha detto: materialmente. Suppongo che sia stato un errore materiale. Diciamo che l'esposizione orale di stasera consente di chiarire una questione che comunque è delicata, trattandosi di un utilizzo di soldi, poi rimango perplessa sulla parte finale della risposta che dice che la vendita dei biglietti è stata organizzata dall'Agenzia, con soggetti che si sono resi disponibili su base volontaria. Su questo, credo che con l'Amministrazione comunale, giustamente, rivendicando il ruolo di chi, in modo volontario, si mette a disposizione per un'iniziativa, debba avere anche un'attenzione maggiore rispetto a tutto ciò

che comporta un utilizzo di denaro contante. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo **all'interrogazione al punto 4: Interrogazione della Consigliera Comunale Monica Chittò - P.G. 46045 del 06.05.2019 - relativa alle problematiche delle famiglie in ambito abitativo.**La parola alla consigliera Chittò.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie Presidente. Con quest'interrogazione evidenziavamo che le problematiche nell'ambito abitativo sono problematiche importanti e che, quindi, avevamo ritenuto necessario e riteniamo tuttora necessario avere un quadro generale circa la situazione abitativa in città, avendo ricevuto diverse segnalazioni di cittadini che denunciavano e denunciano il fatto che chi ha subito uno sfratto dopo un anno gli viene tolta la residenza. Considerato che con la residenza vengono, di conseguenza, tolti una serie di diritti, quali: avere assistenza medica, presentare una domanda per ottenere l'assegnazione di un appartamento di edilizia residenziale pubblica, ottenere il reddito di cittadinanza. S'interroga quindi il Sindaco chiedendo: l'elenco delle richieste di assistenza nelle esecuzioni di sfratto chieste dall'ufficiale giudiziario alla Polizia di Stato; quali sono stati gli esiti degli interventi negli anni 2017, 2018 e 2019; a quante persone, tra quale che hanno subito lo sfratto è stata tolta la residenza; la composizione dei nuclei familiari che hanno subito uno sfratto particolare, quante famiglie con minori, quante famiglie con anziani, quante famiglie con disabili, quali soluzioni abitative sono state trovate alle sopra citate persone. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore D'Amico.

ASSESSORE D'AMICO: Grazie Presidente. In merito a quest'interrogazione leggerò la risposta che abbiamo dato in data 12 giugno e poi vi darò qualche dato ulteriore. Comunque, per quanto riguarda la situazione abitativa, abbiamo avuto un Consiglio comunale dedicato proprio a quest'argomento, credo che in quella sede abbia chiarito molto bene quello che avevamo trovato e la linea che abbiamo dato e i risultati devo dire che sono assolutamente positivi. Vi darò qualche ulteriore dato, ormai anche a conclusione di quest'anno. La risposta che abbiamo consegnato ve la leggo: al punto primo, l'elenco delle richieste di assistenza nelle esecuzioni di sfratto chieste dall'ufficiale giudiziario alla Polizia di Stato e quali sono stati gli esiti degli interventi negli anni 2017, 2018 e 2019, questa era una delle domande, la nostra risposta è che le richieste che l'ufficiale giudiziario rivolge alla Polizia di Stato per assistenza nell'esecuzione degli sfratti non sono di competenza dell'Amministrazione, ma sono gestiti in autonomia dall'ufficiale giudiziario, quindi non è una domanda alla quale possiamo rispondere, però dopo darò comunque dei dati per gli sfratti di cui io sono a conoscenza. Secondo punto: a quante persone, tra quelle che hanno subito lo sfratto, è stata tolta la residenza? Qui devo dire che non esiste una correlazione tra lo sfratto e la residenza, né una registrazione o valorizzazione dello status di sfrattato nel software di gestione dell'anagrafe, in quanto tale condizione non ha né potrebbe mai avere alcun rilievo giuridico nel procedimento anagrafico, stante la registrazione. Infatti la cancellazione dall'anagrafe della popolazione residente può avvenire per morte, emigrazione in altro Comune o all'estero, irreperibilità al censimento o accertata, mancato rinnovo della dichiarazione di dimora abituale nel Comune, per i cittadini stranieri ed extracomunitari. Ad assumere rilevanza giuridica è la sola condizione giuridica di irreperibilità e non le eventuali cause che possono aver determinato tale condizione. Generalmente le cancellazioni per irreperibilità accertata vengono innescate da segnalazioni qualificate o della Polizia Locale o delle altre Forze dell'Ordine, dei messi e di altri uffici comunali. Per quanto riguarda l'altra domanda che era la composizione dei gruppi familiari che hanno subito uno sfratto, in particolare le famiglie con minori, anziani, disabili, quali soluzioni abitative sono state trovate,

abbiamo consegnato una tabella che dimostra che c'è stata, a seguito della linea che è stata messa da quest'Amministrazione, una sensibile diminuzione degli sfratti conosciuti, ai quali siamo stati interessati, probabilmente, in generale, perché se nel 2017 sono stati conosciuti 85 sfratti si va al 2018 con 64 e arriviamo al 2019 dove con l'aggiunta di quelli intercorsi tra il 12 giugno quando fu presentata l'interrogazione e risposto all'interrogazione ad oggi, dai 12 che erano a giugno siamo arrivati a 32, quindi vediamo che dal 2017 con gli 85 siamo arrivati a 32. Siamo convinti che la motivazione sia perché abbiamo rimesso ordine al settore, perché la situazione di una famiglia non può essere standardizzata, ogni famiglia ha una sua situazione unica, particolare, infatti ci sono persone sole, persone con famiglia, persone con minori, persone che hanno alcuni familiari con handicap, ci sono persone – lo abbiamo scoperto – che fanno i furbi, ci sono persone che davvero hanno bisogno, ci sono tutte le tipologie e quindi standardizzare è difficile, per questo abbiamo tenuto un approccio che va a considerare la reale necessità della famiglia mettendo fine a quel semplicistico metodo di azione che era: "Sfratto? Allora ti troviamo una casa". Questo ha portato a degli abusi. Se spendevamo un milione e mezzo e adesso ne spendiamo meno di 300 mila euro all'anno di soldi pubblici per gestire l'apparato dell'Agenzia della Casa, e quel milione e mezzo che si spendeva ha contribuito, sensibilmente, a far aumentare quel fardello che adesso ci troviamo a dover ripianare e per il quale siamo finiti in predissesto, ci sarà un motivo, perché prima, Sesto San Giovanni, era diventato lo zimbello della zona, della Provincia di Milano. Basta andare a Sesto, ti dai per sfrattato e la casa, in qualche modo te la danno, o in albergo o con la Fondazione o con una casa, anche se non sei in graduatoria o sei in fondo alla graduatoria, un posto te lo trovano. Il problema nasce prima, perché lo sfratto non ti arriva dall'oggi al domani, c'è, più o meno, un anno e mezzo o due anni di tempo perché si arrivi allo sfratto esecutivo e una persona venga messa fuori, quindi in tutto quel tempo, quando uno ha un problema si può avvicinare all'Amministrazione, entrare, se ne ha diritto, quindi se non è uno che fa il furbo lo controlliamo, se ne ha diritto, quelle misure che sono: la morosità incolpevole, se ha perso il lavoro e non riesce a pagare, quindi c'è la morosità incolpevole che ti aiuta a risolvere una situazione temporanea, ma c'è anche la misura dell'aiuto di morosità incolpevole, il sostegno all'affitto e poi ci sono i bandi che abbiamo istituito e continuiamo a fare con continuità, ai quali persone che erano sotto sfratto, che erano state sfrattate, hanno potuto partecipare e sono state anche vincitrici di alloggi, infatti, quest'anno, vi do la notizia, ormai siamo a fine anno, abbiamo superato il danno dell'anno scorso che era di 39 abitazioni assegnate, quest'anno andremo a 46, almeno 12 di questi 46, questi assegnatari sono persone che erano sotto sfratto o avevano subito uno sfratto. È successo che chi ne ha diritto è perché è a posto con i documenti, perché davvero ha la necessità o accede a una delle misure: sostegno all'affitto, la misura della morosità incolpevole o riesce anche ad avere una casa pubblica assegnata, andando in graduatoria, senza ripescaggi dal centosettantesimo posto messi al primo come avveniva prima, senza cose strane, tutto in regola, tutto senza alcun tipo di possibilità di scavalco per motivi poco conosciuti. Ritengo che quest'interrogazione sia stata utile, quindi, Consigliera, la ringrazio, è stata utile a ricordare quello che stiamo facendo nel settore della Casa, ma voglio ritornare a ribadire che il punto non è che bisogna vedere il punto di arrivo, quanti sfrattati ci sono. Abbiamo cambiato sostanzialmente il paradigma, il problema non è il momento dello sfratto, il problema nasce quando uno inizia a non pagare più perché se uno arriva allo sfratto è perché non ha pagato l'affitto per almeno un anno. Voglio ricordare un film degli anni 1960, era il periodo della grande migrazione dal

sud verso il nord, c'era la battuta: "Come fai ad avere la casa a Milano? Basta che hai uno sfratto e qualcosa ti troveranno". E si spargeva la voce. Noi abbiamo rotto questo sistema, è un sistema che abbiamo scoperto che funzionava. Abbiamo avuto diversi casi di stranieri che venivano con il posto di lavoro, persona singola, affittava l'appartamento, quando lo affittava pagava per i primi tre mesi, poi smetteva di pagare, faceva arrivare la famiglia e si faceva sfrattare. Automaticamente gli veniva data una casa dall'Amministrazione di Sesto San Giovanni. Era un sistema ad hoc per avere una casa gratis, senza meritarselo. Questo sistema l'abbiamo rotto e guarda caso, da quando abbiamo detto che queste cose non si fanno più, da 85 siamo arrivati a 32 all'anno, conosciuti. Questo vuol dire che c'era qualcosa che non andava. Non solo, come ho detto prima, abbiamo risolto il problema economico che aveva fatto diventare l'agenzia della casa uno dei buchi neri di questo Comune, di questa città, sotto l'aspetto della spesa. Consigliera, la situazione è questa, ci si potrebbe parlare come abbiamo fatto quella sera, in quel Consiglio comunale specifico sulla casa, per tutta la sera. È un settore molto complesso e avrei tante cose ancora da dire, un po' le ho dette quella sera, ma visto che i tempi sono limitati, credo che questa risposta sia già sufficiente per il merito dell'interrogazione.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. La parola alla consigliera Chittò, prego.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Assessore, ovviamente ha approfittato dell'occasione per fare un piccolo comizio. Tre quarti delle cose che ha detto non sono risposte scritte qua, non avrà l'opportunità di farlo neanche nel futuro, sarà l'ultima vota anche per lei. In riferimento a quel Consiglio comunale sulla Casa, ricorderà benissimo anche l'intervento che ho fatto io, dove ho detto che c'è una parola nell'Amministrazione, l'Assessore competente alla Casa, l'assessore D'Amico, non conosce, non pronuncia. Mi lascia perplesso il fatto che lei scriva che rispetto ad una collaborazione con l'ufficiale giudiziario, e l'aiuto che viene chiesto alla Polizia di Stato, tutto ciò non è di competenza dell'Amministrazione comunale che dà l'idea di quale idea di Amministrazione voi abbiate: se mi compete mi preoccupo di chi ha bisogno, se non mi compete lo lascio al suo destino e non me ne preoccupo. La risposta che mi lascia più basita è che quando chiediamo a quante persone, fra quelle che ho subito lo sfratto, è stata tolta la residenza, certo, non c'è una correlazione immediata, è ovvio, però tra le varie possibilità c'è l'irreperibilità al censimento accertata e il mancato rinnovo della dichiarazione di mora. Si sa benissimo che lo sfrattato è reperibile, quindi c'è un automatismo per cui siccome lo sfrattato non è reperibile, chiaro è che c'è una sorta di automatismo per cui perde la residenza. Non è un problema di coscienza, è un problema di sicurezza perché non sapere dove vanno a finire un numero di persone di cui neanche conoscete perfettamente la situazione, il numero complessivo, perché non c'è una collaborazione con le altre istituzioni, direi che è il modo dello struzzo che mette la testa nel sacco. Ringrazio, e non l'ha ripreso nella sua esposizione orale, perché nella risposta si fa presente che nel 2018 sono stati assegnati 39 alloggi di servizi abitativi pubblici, suppongo che questi siano quelli ricavati dalla Casa di Plastica che è stata oggetto di una lunga trattativa con Aler, che sul cantiere si era praticamente bloccato per anni.

PRESIDENTE: *Approvazione della 2^a variazione al Programma Triennale OO.PP. 2019-20202021 - Elenco annuale 2019.* Non c'è il relatore, do la parola all'assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie Presidente. La variazione investe quella parte dell'appalto ad area sud che, a seguito della revoca disposta dal Tribunale di Milano per la domanda di concordato formulata dall'azienda e di scioglimento del contratto di appalto, si libera in quanto la società medesima non è in grado di effettuare l'intervento di miglioramento sulla piattaforma. Si è scelto di stralciare questa voce dalla più complessiva voce che riguardava il capitolato e di creare una sottovoce con la copertura economica per fare questo tipo d'intervento, ovviamente, in questo caso, in autonomia e con un contratto diretto di affidamento dei lavori da parte dell'Amministrazione. In questo senso, quindi, si è reso necessario fare questa variazione che prima, ovviamente, è stata approvata in Giunta e adesso chiediamo al Consiglio comunale di ratificare l'operato. Colgo l'occasione, visto che è una delibera prettamente tecnica, per dare un po' più di contenuto, rappresentando a tutti i Consiglieri che nella giornata di lunedì la Giunta ha, nel frattempo, approvato il progetto definitivo dell'intervento di riqualificazione della piattaforma ecologica, in riferimento a questa variazione e a quest'impegno di spese, programmando una serie d'interventi sia alla struttura in quanto tale, per esempio alla Tesa, sia alla videosorveglianza. In questo senso, siccome è molto dettagliato l'intervento che verrà fatto, lascerei, su questa partita, anche la parola all'assessore Lanzoni che vi spiegherà anche il contenuto sostanziale di quest'impegno di spesa. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Lanzoni.

ASSESSORE LANZONI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, saluto anche il consigliere Gianvecchio che non ho avuto modo di salutare prima. La parte che – come stava dicendo l'assessore Lamiranda – include, in collaborazione anche con quello che può essere l'aspetto del mio Assessorato, è legata un po' alla parte tecnologica. L'accesso alla discarica, sapete com'è attualmente, tra le attività che si dovevano fare vi era l'inserimento delle sbarre in ingresso e in uscita, la possibilità di avere dei lettori di tessera sanitaria per regolamentare quello che è l'accesso, in quello che doveva fare Area Sud vi era comunque la predisposizione per l'inserimento delle telecamere che sorvegliassero un attimo sia all'interno sia eventualmente all'esterno, infatti è brutto uso scaricare – avete visto recentemente che qualche furbetto che imbrattava la città è stato preso in quella zona – quindi gli interventi sono di questo genere. Purtroppo la discarica ad oggi non vede neanche una connessione internet, telefonica, c'è solo un cellulare, questo ci metterà nelle condizioni di dover ricreare comunque anche un collegamento con la nostra sala server per poter poi avere il database dei residenti e regolamentare o quello che è il discorso poi della pesa in ingresso e in uscita, quindi un po' la parte tecnologica della regolamentazione degli accessi. Questa è la mia parte, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore. La parola all'assessore Magro.

ASSESSORE MAGRO: Buonasera a tutti. Solo una precisazione. Questo è un intervento trasversale che va a coinvolgere diversi Assessorati, l'Assessorato della collega Lanzoni per quanto riguarda la parte di ammodernamento di tutto l'impianto di videosorveglianza che al momento non è esistente in piattaforma, i lavori pubblici che fanno il coordinamento tecnico dei vari lavori che andremo a fare e l'Ufficio d'Igiene Urbana per quanto riguarda alcuni interventi più legati alla gestione del rifiuto, perché avevamo due tipologie di problemi: da un lato la totale assenza di controllo sia in entrata sia in uscita in piattaforma, gli operatori stessi si trovavano a gestire non solo il traffico di rifiuti che

facevano riferimento al nostro territorio, ma anche tutta una serie di scarichi contro la normativa di rifiuti che provenivano da altri territori con un aggravio dei costi per i cittadini di Sesto. Dall'altro lato avevamo una situazione indecorosa per quanto riguarda la struttura fisica della piattaforma, penso che un po' tutti abbiate, almeno una volta, fatto un giro in piattaforma, ci sono containers ammalorati, ci sono coperture che hanno bisogno di essere rifatte, c'è la zona degli uffici e degli spogliatoi che ha bisogno di un intervento, quindi con questo tipo di attività andiamo a qualificare la piattaforma ecologica che oggi assume una rilevanza particolare per la gestione dei rifiuti, questo perché il materiale che viene depositato in piattaforma non è materiale di scarto, ma è materiale che poi viene avviato ad un recupero, da qui l'ente pubblico va a guadagnare, capite bene che se in piattaforma entra un soggetto non legittimato a trattare rifiuto e lo sottrae per destinarlo ad un altro percorso questo comporta un danno economico per la città e per i cittadini stessi, quindi anziché avere un'entrata economica da quei rifiuti, abbiamo una perdita, per cui tutto questo lavoro, che non è stato semplice perché ci siamo arrivati dopo due anni di confronto con i vari settori, è fondamentale per risolvere un problema che va a toccare tutti, quindi l'intervento è necessario sia per l'adeguamento normativo sia per recuperare risorsa economica da ridestinare alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Apro la discussione. Non vedo interventi, quindi procediamo alla dichiarazione di voto della delibera. Lista Civica Giovani Sestesi consigliere VINO, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Consentitemi una battuta: sentir parlare di spese, conti, tutto quanto, senza aver presente un Assessore al Bilancio mi fa un po' sorridere. Detto questo, il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Sesto al Primo Posto, consigliere Gianvecchio, prego.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Buonasera a tutti, buonasera Presidente. Colgo l'occasione per salutare tutti, sono della vecchia Consiliatura, sono rientrato in Consiglio, saluto tutti, mi fa molto piacere rientrare, spero che ci sia un rapporto di collaborazione tra Opposizione e Maggioranza. Per quanto riguarda il voto su questa delibera, essendomi appena insediato, il mio voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Che la piattaforma ecologica abbia bisogno di essere risistemata è noto ormai da tempo immemore. Prima di voi ci hanno provato altri, secondo me, con scarsissimi risultati, avrebbe dovuto fare qualcosa Area Sud e non lo ha mai fatto, avrebbe dovuto farlo prima Core e non è mai stato fatto, visto che questo è semplicemente uno studio di fattibilità, quindi, non è l'approvazione del progetto in sé, e visto che, soprattutto nell'ultimo Consiglio comunale, c'è stato un impegno da parte del Sindaco di introdurre novità nella gestione dei rifiuti, ci auguriamo che questo studio di fattibilità verrà sviluppato in maniera coerente con tutta la gestione dei rifiuti, quindi ci troviamo a voler votare a favore questa delibera. Speriamo di riuscire ad avere, quanto prima, la documentazione prodotta dallo studio di fattibilità, quindi di poter dare eventualmente la nostra opinione rispetto al progetto che verrà poi realizzato. Grazie.

PRESIDENTE: Per la Lista Di Stefano Sindaco, la parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie signor Presidente. Vorrei ringraziare il consigliere Vincelli per aver aderito alla nostra Lista Di Stefano Sindaco, certi di poter proseguire con ancora più vigore e competenza l'ottimo lavoro che stiamo facendo per il bene della città. Grazie. La variazione di Bilancio è un atto dovuto, non è altro che un'estrapolazione dal quadro economico di 180 mila euro

che erano già previsti nel contratto di appalto dell'area sud, per la riqualificazione e miglioramento della piattaforma ecologica. Sbarre nuove, videosorveglianza ed alcuni accorgimenti tecnici proprio per dare modo, alla nuova ditta appaltatrice, che dal primo gennaio ufficialmente verrà ad occuparsi del servizio igiene e raccolta rifiuti in strada, sia messa in condizione di lavorare in modo idoneo. Siamo favorevoli.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. La parola al consigliere Pogliaghi di Identità Civica.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie Presidente. Questa delibera è la normalizzazione di un'ennesima situazione fuori controllo derivante da un bando inadeguato non rispettato e da un'Amministrazione precedente che non ha saputo farlo rispettare. Area sud aveva in carico di sistemare la piattaforma, precedentemente, probabilmente, aveva in carico anche Core di sistemare la piattaforma, questo non è stato fatto, fatto sta che sulla situazione rifiuti il degrado, anche nella gestione della piattaforma è elevatissimo a tutt'oggi. Ricordo che sono stati stanziati 180 mila euro, non è solo uno studio di fattibilità, è qualcosa che effettivamente andremo a fare. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Pasquinelli per la Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rosa di Forza Italia.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Perego del Partito Democratico.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Una battuta al consigliere Pogliaghi, non è che quest'Amministrazione in due anni e mezzo abbia brillato nel far rispettare il bando. Ci andrei piano sulle dichiarazioni a proposito delle società che gestiscono i rifiuti perché poi non sia mai che con qualche anno di ritardo tornino tutte contro, com'è successo a quest'Amministrazione. Il voto del Partito Democratico sarà di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Molteni di Amiamo Sesto.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente e benvenuto al nuovo Consigliere che saluto, visto che non avevo avuto modo di farlo l'altra volta. Penso che sia stata spiegata ampiamente la bontà di questa delibera, in maniera dettagliata. Il nostro voto non può che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo alla votazione della delibera. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	1
Presenti:	24
Contrari:	00
Astenuti:	07
Favorevoli:	17
Non votanti:	00
Esito:	Approvato

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	2
Presenti:	24
Contrari:	00
Astenuti:	07
Favorevoli:	17
Non votanti:	00
Esito:	Approvato

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto n. 36: "Regolamento per la disciplina della videosorveglianza – Modifiche transitorie"**. Non c'è il relatore. Cedo la parola all'Assessore Lanzoni Marco. Assessore, prego.

ASSESSORE LANZONI: Grazie Presidente. Mi scuso perché non ero presente in Commissione, ma ho raggiunto singolarmente tutti i commissari. Sostanzialmente è stato inserito un solo articolo che va a specificare la possibilità di utilizzare, in questo caso dei sistemi di telecamere mobili. Nel Regolamento attuale, che dovrà essere comunque rivisto nel suo impianto completamente, in virtù del GDPR, in questo caso, siccome abbiamo ricevuto il finanziamento, e sono già disponibili presso la Polizia Locale le *body cam*, senza l'inserimento di quest'articolo non si possono utilizzare. È una modifica transitoria per dare modo di utilizzarle subito. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Assessore. Apro la discussione. Non ci sono interventi. Chiudo la discussione. Metto in votazione la delibera con dichiarazione di voto. La parola al consigliere VINO della Lista Civica Giovani Sestesi.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: Per Sesto al Primo Posto, la parola al consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie. Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo per il Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie. Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Attanasio per la Lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Aiosa per Identità Civica.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pasquinelli per la Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rosa per Forza Italia.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Perego per il Partito Democratico.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carpani per Amiamo Sesto.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	3
Presenti:	24
Contrari:	00
Astenuti:	09
Favorevoli:	15
Non votanti:	00
Esito:	Approvato

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	4
Presenti:	24
Contrari:	00
Astenuti:	09
Favorevoli:	15
Non votanti:	00
Esito:	Approvato

PRESIDENTE: Passiamo alla **delibera al punto n. 37: “Nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale – Semplificazione amministrativa. Adozione”**. La parola al relatore Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente e buonasera a tutti i presenti. La relazione di Maggioranza, I Commissione dell'11 dicembre 2019, ore 18:30 in sala Giunta: “Nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale – Semplificazione amministrativa. Adozione” 4516/2019. In data 2 dicembre 2019, l'Ufficio di Presidenza si riuniva redigendo un verbale sulle proposte di modifica, come da articolo 28 del Regolamento in vigore. Lo stesso veniva inviato, in data 3 dicembre, a tutti i Consiglieri comunali, richiedendo agli stessi eventuali osservazioni da parte a venire in data 6 dicembre. Dopodiché, veniva indetta la I Commissione in data 11 corrente mese, completa di modifiche proposte e osservazioni pervenute. Presenti il Segretario Generale, il Capo di Gabinetto, avvocato Crupi, il Presidente del Consiglio comunale, quattro Consiglieri della Minoranza e diversi Consiglieri commissari di Maggioranza. Alcune modifiche apportate sono a norma di legge, per cui non c'è stato un confronto. Alcune modifiche riguardano proprio il Regolamento di cui questa sera il Consiglio comunale discuterà per le modifiche proposte è datato 5 marzo 2002 e non è mai stato rivisitato, neanche nei casi di recepimento delle modifiche attuate nel Testo Unico 267. Il Regolamento, di cui andremo a parlare, disciplina la vita politica, sociale ed economica del Consiglio comunale e dei propri Consiglieri, da 17 anni. Qualche punto risulta discutibile da questo Regolamento. Il confronto politico, richiesto dalle Minoranze e in Commissione, è stato posto sugli articoli che seguono. La sostanza, come potremmo vedere, non cambia, non muta molto da quello che sono le modifiche che sono state apportate e che andremo a deliberare questa sera. L'articolo 28 è la proposta di modifica al Regolamento del Consiglio comunale, quindi le proposte di modifica del Regolamento di Consiglio comunale, con il nuovo articolo, seguono il normale procedimento previsto per tutte le proposte di deliberazione. La proposta passa nella I Commissione e poi verrà ratificata o non ratificata in Consiglio comunale. L'articolo 67, con il nuovo ordinamento diventerebbe articolo 65: “Manifestazione di intenti”. Viene solo modificata la presentazione, entro le ore 12:00, del giorno lavorativo precedente la Seduta, tramite pec. In sostanza, cambia solo la presentazione. L'articolo 72, che diventerebbe articolo 74 è: “Presentazione e votazione ordini del giorno”. Idem come sopra, nel senso che la presentazione entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente alla seduta tramite PEC. L'ex articolo 74 diventerebbe l'articolo 76, presento azione di emendamenti e sub-emendamenti, la modifica è la presentazione entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente la seduta tramite PEC. Ad ipotesi oggi siamo a martedì, qualora noi un diamo a ratificare stasera queste normative l'ordine del giorno, la manifestazione di intenti e le proposte di delibera vengono trasmesse dodici ore prima, quindi alle ore 12.00 del lunedì precedente. Secondo me non ha grandi e sostanziali modifiche, mentre per gli articoli 87, 88, 89, 90 e 91 la presentazione e svolgimento interrogazione tra cui quelle urgenti, interpellanze, c'è stata una discussione più accesa in Commissione. Oggi gli attuali articoli hanno poco a che fare con il dibattito in Aula, e anche stasera abbiamo visto, tra i Consiglieri comunali in caso di interrogazione e di interpellanze. Attualmente non si conosce il contenuto che spinge il consigliere di minoranza ad attuare l'interrogazione, mentre la risposta scritta da parte di assessori deve avvenire entro trenta giorni senza avere riscontro immediato se non in Aula, il più delle volte le interrogazioni quando si discutono in Aula consiliare sono altamente superate. Viene quindi a crearsi un dibattito durante il Consiglio comunale tra assessore e consigliere senza che gli altri consiglieri, né tantomeno i cittadini, si rendano conto di questo iter, non giova a nessuno come

potete constatare e come abbiamo constatato qui stasera. Si è quindi pensato di attuare una modifica con il nuovo articolo 89, che prevede interrogazioni e interpellanze a risposta scritta che recita: alle interrogazioni e interpellanze è sempre data risposta entro trenta giorni dalla data di ricezione. Le interrogazioni e le rispettive risposte sono pubblicate sul sito istituzionale e nell'albo *on line*. Per quanto riguarda invece le interpellanze la procedura consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco circa i motivi e gli intendimenti dell'azione della Giunta su questioni che riguardano determinati aspetti delle competenze politico-amministrative della Giunta stessa. Come maggioranza riteniamo, con queste modifiche, di migliorare la qualità di questo Consiglio, semplificando e velocizzando alcune procedure e rendendo il confronto in Aula più riflessivo e costruttivo per il bene di questa città, avvicinando il cittadino in modo trasparente ad alcuni passaggi della vita amministrativa. Riteniamo che il regolamento del Consiglio comunale può sempre essere migliorato. Mi fermerei qui in attesa di ascoltare le relazioni di minoranza ed eventualmente intervenire nel dibattito esclusivamente poi politico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Do la parola al relatore Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente, alcune precisazioni, alcune premesse che fanno parte dell'iter che hanno portato questa sera alla presentazione della delibera. È corretto sottolineare che noi non sappiamo da quanto tempo la maggioranza sta lavorando a queste modifiche, ma abbiamo ricevuto, come opposizione alla convocazione in una commissione, appunto l'ultima che è della settimana scorsa che precede questo Consiglio, dove ci sono state chieste, ed è storia della PEC, le osservazioni, ci sono piovute addosso le osservazioni, abbiamo saputo che la maggioranza stava lavorando alle modifiche del regolamento comunale e ci sono stati ben due giorni di tempo per trasmettere via PEC le nostre osservazioni sulle modifiche, tralasciando quelle che sono le modifiche tecniche di adeguamento del regolamento per esempio al fatto che le circoscrizioni non esistono più per cui il regolamento ancora le prevedeva in alcuni punti e quelle sono modifiche dovute. I tempi, che poi sono stati prorogati di ben sei ore dal Presidente del Consiglio, diciamo che hanno lasciato il tempo che trovano, poi mi riprometto in sede di intervento di fare alcune considerazioni. Per cui di condivisione proprio non si può parlare, di modifica al regolamento né di miglioramento. Detto questo la Commissione è durata dalle 18.30 fino alle 21.00, è stata molto sentita come Commissione proprio perché ci è stata data quell'occasione per avere un confronto per portare anche il nostro pensiero a quelle che sono le regole a cui poi tutti ci dobbiamo attenere e la Consigliera Chittò, per dovere di cronaca, la prima domanda ha chiesto quale era la cornice, mi corregga se sbaglio, politica e la motivazione per cui scaturiva questa necessità di modificare il regolamento, ripeto, fatte salve le modifiche dovute per legge. La Capo di Gabinetto in quel momento ci ha risposto che l'obiettivo, perché anche la relazione della delibera dice che è una richiesta fatta dal Sindaco, con l'obiettivo della semplificazione. Questo obiettivo noi lo abbiamo fatto presente in sede di Commissione che stride con quella che è l'effettiva adozione, per esempio se si vanno ad apportare le modifiche sul procedimento dell'interrogazione, la risposta è stata ma se non siete soddisfatti della risposta, cosa che e poi non avremo più come consiglieri, non avremo più la facoltà di poter dire se siamo soddisfatti o meno o se a maggior ragione la cosa più importante è se la risposta è completa o meno, cosa che è avvenuta anche stasera su alcune interrogazioni, la risposta è stata parziale e non completa. Lì la Capo di Gabinetto ci ha detto ma potete presentare ulteriori interrogazioni. Il principio che abbiamo fatto presente è, scusate se l'obiettivo è la semplificazione nel momento in cui noi

andiamo a presentare altre interrogazioni, cosa che faremo senz'altro, all'inverosimile anche se ci dispiace per gli uffici, però andiamo ad intasare il lavoro agli uffici, sicuramente è emerso che l'obiettivo vero non può essere la semplificazione, quantomeno non nel caso delle interrogazioni. Osservazione, abbiamo fatto osservare, abbiamo portato ad esempio, poi leggerò velocemente le osservazioni che sono state presentate dall'opposizione, che bene o male coincidono, pur non sentendoci in questi due giorni, però evidentemente abbiamo lo stesso sentire su alcune cose, sono stati portati ad esempio i regolamenti dei consigli comunali dei comuni limitrofi, anche stasera li ho portati in Aula, che ci circondano, il comune di Cologno Monzese, il comune di Milano, il comune di Cinisello, per di più tra le altre cose governati da giunte di vari colori politici, simili a questa, diversi eccetera. Noi se andiamo a portare le modifiche proposte dalla maggioranza ci distinguiamo anche in questo caso, Sesto San Giovanni si distinguerà anche in questo. Io invito i cittadini, inviterò i cittadini, qualora vengano apportate queste modifiche ad andarsi a scaricare i regolamenti dei comuni limitrofi, come abbiamo fatto noi, e vedere quali sono gli spazi di confronto non dati all'opposizione ma proprio di confronto che prevedono tutti i regolamenti dei consigli comunali. Chiudo la relazione di minoranza, poi mi riprometto di evidenziare alcune cose, anzi parecchie cose nell'intervento che farò, dicendo al collega Gianvecchio, che tra le altre cose ringrazio e saluto per il saluto che ha fatto, che purtroppo la sua mi sa che rimarrà un'umile speranza di condivisione e di collaborazione, perché è entrato proprio nel vivo di un esempio di cosa vuol dire avere un confronto in questa amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Consigliere Di Cristo. Apro la discussione. Consigliera Pagani prego.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie Presidente, parto dalla relazione di minoranza, che è stata fatta dal Consigliere Di Cristo che ringrazio anche per la puntualità, anzi una delle osservazioni è che render conto di due ore e mezza di discussione in una relazione non è particolarmente semplice. Partirei dall'inizio, ci siamo chiesti e abbiamo chiesto, lo ricordava bene il Consigliere Di Cristo, quale era l'urgenza di modificare oggi questo regolamento del Consiglio comunale, oggi che ci ritroviamo a metà dicembre senza avere nemmeno fatto un Consiglio di bilancio, senza un assessore al bilancio e in fretta e furia, perché vorrei ricordare, non a voi che lo sapete ma ai cittadini che sono presenti, che noi abbiamo discusso le modifiche di regolamento mercoledì scorso, quindi meno di una settimana fa, se non ha carattere d'urgenza la modifica di questo regolamento non so cosa possa averlo. Ma noi abbiamo avuto la possibilità di discutere le nostre perplessità in un tempo estremamente ridotto, questa discussione è nata dalla domanda che cosa significa questo carattere d'urgenza, qual è la *ratio* politica del cambiamento di questo regolamento. La risposta che ci è stata data, vorrei ricordarlo anche io, perché alcune risposte, invito peraltro tutti ad andare ad ascoltare quella commissione perché è molto, molto chiaro all'interno della commissione come vengono trattati gli spazi di discussione democratica all'interno di questo Consiglio comunale. La risposta che ci è stata data è si cambia perché è facoltà del Sindaco di cambiarla, e noi abbiamo detto facoltà okay, ma motivazione? Perché la politica dovrebbe avere delle motivazioni e dovrebbe avere la capacità di assumersi delle responsabilità delle decisioni che si prendono, lo spazio tra la facoltà e la *ratio* e il ragionamento sta nella decisione assunta, nella responsabilità di assumersi questa decisione. Non lo faccio perché lo posso fare, se lo sto facendo dammi un motivo perché lo stai facendo in questo modo e in questi tempi estremamente rapidi. Non c'è stata risposta a questa domanda che non sia, come ha ricordato il Consigliere Di Cristo, una risposta di necessità di semplificazione. Ho chiesto in

Commissione consiliare, lo ribadisco qui e vorrei avere una risposta perché io non l'ho avuta, che cosa c'è di così complesso nel rispondere alle interrogazioni e nel discuterle in Aula. Se le interrogazioni vengono discusse in ritardo rispetto a quando sono proposte si cerca di migliorare i tempi, non si annulla la discussione in Aula delle interrogazioni, perché questo è un approccio completamente diverso, se voi questa la chiamate semplificazione è un'interpretazione quantomeno discutibile. Se non è la semplificazione qual è la reale motivazione? Questo è stato un quesito sul quale ci siamo molto interrogati, soprattutto perché, vorrei anche qua ricordare che è vero se verranno apportate queste modifiche è vero che l'interrogazione avrà una risposta scritta entro trenta giorni, innanzitutto viene annullato il carattere d'urgenza delle interrogazioni, va bene, le interrogazioni ricevono una risposta al massimo, sarà scritto nel regolamento, entro trenta giorni, questa risposta scritta viene messa all'interno del portale e non ci sarà una contro-risposta da parte dell'interrogante. Il consigliere che interroga non potrà più dire se quella risposta è soddisfacente o non è soddisfacente, quindi tradotto, come sottolineava bene la Consigliera Chittò prima, vuol dire che si può rispondere non rispondendo o si può rispondere rispondendo, come dire, dando informazioni che si discostano rispetto alle domande che vengono fatte nell'interrogazione e non c'è nessuno che potrà mettere in discussione quella risposta. Se questo è migliorare un regolamento dal punto di vista, cito il Consigliere Vincelli trenta secondi fa, dal punto di vista riflessivo e costruttivo, scusate ma due domande uno se le fa, oltre al fatto che non si capisce perché l'interrogante non possa avere una risposta. Abbiamo anche chiesto, a seguito di questa volontà ostinata a non voler discutere le interrogazioni in Aula dopo due ore di Commissione consiliare nella quale ad un certo punto abbiamo detto scusateci ma ditemi se c'è qualcosa che possiamo cambiare, perché se non c'è niente e questo regolamento si vota così, voi siete maggioranza e noi non contiamo nulla nelle nostre esposizioni, almeno andiamo a casa dopo due ore. Invece lì no, assolutamente ascoltiamo le vostre proposte, prendiamo carta e penna fatto salvo che poi la penna è stata posata, la carta è stata stracciata ed evidentemente ad oggi risulta buttata nel cestino senza nessun tipo di risposta ulteriore. Abbiamo chiesto che ci fosse almeno una risposta scritta delle interrogazioni, perché è giusto che le interrogazioni vengano condivise con la città, ma la condivisione passa anche attraverso la risposta e passa soprattutto attraverso il dibattito politico, che c'è all'interno del Consiglio comunale che è il luogo deputato alla discussione politica e non alla discussione tecnica. Quello che mi viene da pensare, e a pensar male - come si dice - si fa peccato ma forse a volte ci si prende, è che forse il problema è esattamente questo, forse il problema delle interrogazioni, della modifica del regolamento sulle interrogazioni è che proprio non si vuole dare risposta alla contro-risposta di chi interroga. Il sapere che c'è un interlocutore davanti al quale tu devi dare una risposta e che ti risponde, che mette in discussione le informazioni che tu dai ti obbliga a dare una risposta il più precisa e coerente possibile. Invece a noi viene chiesto se non siamo soddisfatti di continuare ad interrogare, carte su carte, carte su carte che appunto all'anima della semplificazione sicuramente, ma che spostano il dibattito e il coinvolgimento dei cittadini, perché guardate che i cittadini le interrogazioni se le vanno a leggere quando le facciamo, sono uno strumento, vanno a leggersi le risposte e le chiedono e seguono i consigli comunali, perché molte delle interrogazioni sono sollecitazioni dei cittadini. Non è una questione di formalizzare una risposta scritta in trenta righe, è una questione di rispettare il coinvolgimento, rispettare lo spazio politico di confronto che c'è tra maggioranza e opposizione. Voglio dire anche questo, sono molto perplessa rispetto a quello che sta accadendo in questo momento, perché io trovo che sia qualcosa

di estremamente grave. Credo che questa città non abbia mai avuto paura di discutere fuori e dentro il Consiglio comunale, ma soprattutto ha cercato di riconoscere sempre le discussioni come elementi fondamentali di partecipazione democratica. Si può non essere d'accordo ma la rappresentazione del pensiero politico di diverso dal mio è la prima garanzia anche del mio stesso pensiero, della qualità del mio stesso pensiero, perché si confronta con pensieri differenti. Oggi questa rinuncia all'interno di questo regolamento mette un segno preciso ma se dal mio punto di vista chiude un cerchio che è iniziato molto tempo fa in questa città, siamo partiti con atti di sgombero che erano assolutamente illegittimi e sono caduti nel vuoto, siamo andati vuoti con sportelli di servizi chiusi perché si rivolgevano agli immigrati, oppure perché si rivolgevano ad orientamenti sessuali diversi da quelli che vengono definiti banalmente e stupidamente, se mi posso permettere, la normalità. La delegittimazione continua di associazioni, di luoghi, di un abitare comune, di uno stare insieme comune, ferite all'interno di questa città che guardate i cittadini non hanno dimenticato, voi siete lì, noi siamo qua ma i cittadini sono in città e non hanno dimenticato, ferite come CasaPound nella nostra città in uno spazio comunale, ferite come il patrocinio comunale ad un libro che definisce le questioni di migrazione come soggetti predoni che rubano il nostro Paese. Io dico ma può un'Istituzione parlare così alla sua città? Può svilire così un patrocinio? Perché guardate che noi come Istituzione abbiamo delle responsabilità, non possiamo usare questi linguaggi perché questo autorizza i nostri cittadini ad essere peggio di noi. Noi dobbiamo ricordarci che siamo un esempio e andiamo avanti nell'elenco delle cose che sono successe. Multe per il decoro cittadino, dimenticandosi che la parola decoro coincide nel vocabolario, sono andata a ricontrollare con la parola dignità e che non esiste nessun posto del mondo che i morti di una città deturpino il decoro della città stessa. Andiamo avanti, tavoli di 104 mai più convocati ma costantemente promessi, tutti i luoghi di partecipazione, si va avanti così, è questo lo stile, è questa la cifra, tra virgolette, relazionale che questa Amministrazione comunale ha deciso di avere con la città. Consulte che vengono nominate dal Sindaco al posto di associazioni di rappresentanza, attacchi alle comunità, attacco alla comunità musulmana, Centro Islamico, ma perché dovete offenderla quella comunità? Attacco alla comunità cattolica, come se fossimo *super partes* rispetto a tutto e non fossimo tutti parte di un tutto, che è una cosa un po' diversa. Questa cifra relazionale finalmente arriva anche in questo Consiglio comunale, guardate non è che in cambia niente, non è che non cambia niente perché quando noi abbiamo tre giorni di tempo per leggere i documenti, per studiare i documenti che magari voi avete in mano da molto più tempo, ventiquattro ore in più per studiare, per formulare emendamenti, per formulare ordini del giorno eccetera sono importanti, perché noi qua tutti quanti, tutti quelli che stanno di qua sono dei volontari e hanno poco tempo, ma quel tempo è tutela, è spazio di democrazia. Questo non è possibile che non si comprenda, c'è una volontà specifica di non comprendere questa cosa. Abbiamo davanti, dal mio punto di vista, una maggioranza che pensa di non poter imparare nulla da nessuno. Questa è la sensazione netta che noi abbiamo rispetto a questi due anni di Consiglio comunale e che culmina con questa modifica del regolamento. Questa maggioranza, che sembra essere estremamente compatta e autosufficiente, e lo è nei numeri, nei dati di fatto, mostra però una grandissima fragilità, perché chi non sa discutere non sa fare politica, non sa gestire il ragionamento politico, sa portare soltanto posizioni precostituite. Questo è quello che è avvenuto fino ad adesso e guardate non si possono sentire, andate a riascoltare perché è tutto registrato, non si possono sentire persone che dicono no, un ordine del giorno dopo la mezzanotte, è tardi, ma chi ha la forza di

leggere? Una motivazione. Un'altra motivazione, a parte che l'ordine del giorno non è... ma chi se lo è mai filato l'ordine del giorno, questo per dare l'idea di come vengono rispettati gli strumenti di discussione e di confronto. Altra motivazione, non riusciamo a metterci d'accordo se non li leggiamo prima, quindi ve li bocchiamo tutti sempre e comunque. Va bene. Terza motivazione, che secondo me è la più energetica in assoluto, lo stiamo facendo per voi, perché così possiamo metterci d'accordo e prendere in considerazione ciò che proponete, lo stiamo facendo per voi, lo state facendo contro di noi, non per noi, non c'è nessun'altra motivazione che non sia questa, ed è una motivazione politica, lo state facendo contro di noi, lo state facendo contro l'opposizione, lo state facendo per voi, perché siete voi a non essere in grado di discutere le vostre differenze e le vostre eventuali posizioni nel momento in cui emergono all'interno di un dibattito. Guardate che questo è l'elemento più sconvolgente, perché io mi chiedo che cosa c'è di più civico di parlare alla città e con la città. Che cosa c'è di più civico di essere espressione delle difficoltà che la città porta, la città, la città, non le singole persone, non i singoli partiti, le problematiche che la città porta. Io chiudo dicendo questo, io credo che da questa sera questo Consiglio comunale non sarà più lo stesso, diventerà semplicemente un teatrino, un teatrino di figuranti, di persone che arrivano, schiacciano un bottone, sappiamo già esattamente che cosa accadrà, sappiamo già esattamente che nulla verrà modificato e sappiamo che c'è un'autosufficienza totale e assoluta dall'altra parte. Quello che voglio dire oggi però è che noi faremo la nostra parte nel rispetto di chi ci ha votato, nel rispetto delle persone e della parte di città che ci ha votato, sapendo che siamo depotenziati nei nostri strumenti e nelle nostre possibilità, però aggiungo anche che forse questo, spero, ci aiuterà, aiuterà noi dell'opposizione a cercare nuovi spazi di opposizione all'interno della città, perché questo è inevitabile. Se svuoti i luoghi politici di rappresentanza questa città ha il dovere e il diritto di cercare altri luoghi dove costruire un pensiero, una visione diversa di questa città, e io spero e sono convinta che a partire da qui molte cose cambieranno. L'ultima cosa che dico è che siete arrivati due anni e mezzo fa e l'accusa più grande che facevate all'altra parte politica era quella di essere autoreferenziali, questo regolamento è la dimostrazione più totale e assoluta che voi siete l'autoreferenzialità per eccellenza.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Pagani. Si è prenotata la Consigliera Chittò. Silenzio in Aula per cortesia. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie Presidente. C'è un'assenza questa sera, in questo momento durante il dibattito su una delibera fondamentale per il regolamento democratico del funzionamento del Consiglio comunale, l'assenza è quella del Sindaco, la che la dice lunga di quanto sia interessato, il nostro Sindaco, sul funzionamento del Consiglio o meglio che cosa intende per semplificazione. Per semplificazione intende ridurre al minimo il confronto, le parole, anzi magari possiamo anche semplificare ulteriormente e suggerire la possibilità di votare da casa, evitiamo il dibattito, facciamo il televoto, possiamo fare un emendamento. La semplificazione come limitazione della partecipazione, di questo stiamo parlando. In questo mio breve intervento mi voglio rivolgere veramente con grande fiducia ancora, che non perderò mai per tutta la mia vita, ai colleghi della maggioranza. Questa sera quello che verrà deciso sarà una scelta che determinerà un'idea di Consiglio comunale, un'idea di relazione tra le parti, maggioranza e minoranza, un'idea di dibattito cittadino, e io non credo, francamente non credo che i Consiglieri comunali di maggioranza che siedono adesso qui presenti anche nella passata consiliatura, avrebbero accettato una modifica o delle modifiche di questo tipo

al regolamento. Entriamo nel merito del metodo, abbiamo appreso, con stupore devo dire, che la maggioranza stava pensando, discutendo da mesi di modifiche che riguardano però il regolamento di tutti noi, non di una parte, di tutti. Va bene, ci siamo messi nel confronto della Commissione consiliare in modo molto responsabile per tanto tempo, la mia domanda all'inizio è stata ha senso rimanere seduti qui? Cioè ci sono dei margini di mediazione per arrivare pur nella nostra contrarietà ad un testo che possa essere condiviso perché il regolamento del funzionamento del Consiglio comunale è una cosa che appartiene a tutti? Mi è stato detto di sì. E quindi ci siamo messi, anche con volere dei nostri colleghi presenti in Commissione consiliare, ci siamo messi a fare un lavoro che era quello di leggiamo la proposta di intervento, vediamo quali sono le cose imprescindibili per noi e vediamo se riusciamo a trovare una mediazione. Io chiedo ancora a voi colleghi, chiedo ancora a voi la responsabilità di farvi carico in modo autonomo di una decisione, perché io sono uscita da quella commissione fiduciosa che comunque una parte delle nostre proposte potesse essere presa in considerazione, e io non vedo nulla di male, non vedo nulla di male nel portare in Aula un'interrogazione, di poterla discutere con l'Assessore competente e non vedo nulla di male nel poter consentire a noi Consiglieri, che proponiamo, a volte siamo noi ma potete anche essere voi, di poter dare la risposta finale, cioè siamo o non siamo soddisfatti perché. La dimostrazione è stata questa sera. Perché di fronte ad una proposta che è stata fatta, riconoscendo il valore di un passaggio che era stato fatto nella proposta di presentare le interrogazioni che era quella di rendere pubblica la domanda e rendere pubblica la risposta, perfetto, siamo d'accordo su questo, rendiamo pubblica anche la possibilità di dire se il consigliere interrogante è soddisfatto e non è soddisfatto motivando ovviamente il perché. Che cosa c'è di scandaloso o che cosa c'è che fa paura nella risposta? Voi non dovete aver paura, voi paura non ne avete, la risposta non è vostra, la risposta è dei consiglieri che rappresentano i cittadini e quindi anche voi, che potrete essere interessati, a poter dire se si è soddisfatti o non si è soddisfatti e non è un'opinione personale essere soddisfatti o essere insoddisfatti rispetto ad un'interrogazione che il più delle volte ci viene stimolata dall'esterno. Quale paura c'è nel poter concedere una risposta? La paura non è dei consiglieri ovviamente, non è dei nostri colleghi, ma la paura è forse degli assessori? Forse la paura è di chi non riesce ancora ad esercitare un ruolo di governo ed è ancora stagnante lì fermo in modalità che per anni ha portato avanti come consigliere di minoranza? Due anni e mezzo sono passati, vogliamo andare avanti per i prossimi due anni e mezzo ancora così? A giocare un doppio ruolo? Un'ultima possibilità prendetela colleghi, prendetevela, in piena autonomia, non scartatela a priori. Io quella sera negli ultimi tre quarti d'ora in cui abbiamo insieme letto e cercato una possibilità di mediazione che fosse di garanzia per tutti, ho confidato nella vostra volontà veramente di arrivare ad un testo condiviso, perché il funzionamento del Consiglio comunale non è una delibera come tutte le altre, certo poi in futuro si può tutto cambiare, ma non è che un regolamento comunale può cambiare a seconda ed esclusivamente della volontà di un dominus politico che di volta in volta decide se ti devo dare o non ti devo dare una risposta. Tutti insieme cerchiamo di non concedere alibi a chi ha paura, perché chi governa la città non può avere paura e deve avere responsabilità invece. Non riduciamo quindi la relazione che c'è all'interno di un'aula consiliare ad una relazione esclusivamente fatta di corrispondenza. Questo è quello che vuole il Sindaco, io avrei preferito che in quella commissione, gentile Presidente anche lei avesse espresso con maggiore chiarezza la sua posizione, perché chi forse doveva presentare quella delibera era lei, garante di tutti noi, Presidente al di sopra delle parti, Presidente che deve garantire

una minoranza, Presidente che quando è stato eletto si è tolto una spilletta di partito mettendosela in tasca e dicendo questa non la toglierò mai più dalla tasca fino a quando sarò Presidente del Consiglio. Ecco gentile Presidente si metta una mano sul cuore, sulla sua coscienza, sulla sua idea di democrazia altre di partecipazione, quella spilletta la tenga ancora in tasca perché con il voto di questa sera se anche lei si piega a questa volontà quella spilletta è come se se la rimettesse di nuovo alla giacca, non lo faccia. Gentili colleghi per cortesia riflettete, fate questo passo, cercate di non votare contro le nostre proposte, non fatelo, non fatelo per noi ma non fatelo anche per voi, avete un'autonomia, un'autonomia di pensiero, questa sera potete esercitarla.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Chittò. Non ci sono prenotazioni. Consigliera Aiosa prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Vorrei iniziare questo intervento con una considerazione, se questo Sindaco, questa Giunta e questa Amministrazione avesse avuto paura questo Comune sarebbe stato commissariato, quindi credo che le scelte che noi abbiamo fatto siano tutte contrarie alla paura, ma siano tutte in favore della città e di cercare comunque di fare e di portare avanti le scelte che stiamo portando avanti. Credo che la parola paura non corrisponda assolutamente a questa Amministrazione. In tempo breve, tutte le decisioni che sono state prese in questi due anni sono state prese velocemente, perché questo Comune aveva bisogno di fare delle scelte veloci che si potessero vedere, che si potessero toccare con mano e che portassero risultati alla città, visto che veniamo da quindici anni, se non più, di immobilismo su tantissimi temi. Credo anche, questa è la convinzione di tutti noi Consiglieri di maggioranza, che il compito della politica sia quello di semplificare, perché i cittadini ne hanno veramente piene le scatole della lungaggine della burocrazia delle pubbliche amministrazioni e dello Stato in generale. Non c'è bisogno che per prendere una decisione ci si metta un anno, due anni, tre anni, quattro anni, le decisioni si prendono, si fanno le delibere e si mettono in atto, perché il Paese e anche la nostra città ha bisogno di correre, di andare veloce, di cambiare e di migliorarsi. La tempistica nelle decisioni onestamente mi risulta un pochino difficile da comprendere. Sono state dette veramente tante imprecisioni riguardo alla commissione che abbiamo fatto, è stato messo tutto sul piano ridicolo quando invece di ridicolo in commissione non c'è stato niente e le motivazioni per cui venivano portate all'interno di questo Consiglio le modifiche al regolamento sono state espresse con estrema chiarezza. Non è stato mai detto chi se ne frega degli ordini del giorno, è stato detto, visto che l'ho detto io e visto che sono stati invitati a gran voce i cittadini di andare a sentire la registrazione della commissione, andate a sentire la registrazione della commissione, perché è stata detta un'altra cosa in quella commissione, che tutti gli ordini del giorno sarebbero da prendere uno ad uno, visto che sono impegni che la politica dà ai sindaci, al Sindaco Di Stefano e ai sindaci che c'erano prima, per vedere quali mai sono stati messi in pratica. Non sono mai stati messi in pratica gli ordini del giorno, questo è stato detto, non chi se ne frega degli ordini del giorno, che sono due cose a mio avviso completamente diverse. Modifichiamo il regolamento prima di votare il bilancio? Mi risulta che oggi per i consigli di bilancio gli emendamenti vengono presentati comunque il giorno prima del bilancio, perché vengono presentati il giorno prima di andare in Consiglio? Perché l'emendamento ha un valore tecnico e per poterlo votare in Consiglio ci vuole il parere dei tecnici. È stato detto anche in Commissione che questo regolamento è strutturato su un Consiglio che di norma viene svolto nelle ore diurne, e quindi quando tutti gli uffici sono aperti e quando si può iniziare il Consiglio alle 14.00, interrompere il Consiglio, mandare gli emendamenti agli uffici e farsi dare il parere tecnico, perché l'emendamento non sempre parla di

sesso degli angeli, molte volte parla di dati tecnici, di modifica di numeri, di modifica di progetti, di modifica di piani, e come fa un Consigliere comunale a sapere se quella roba lì è modificabile se non ha il parere degli uffici e dei tecnici? Noi li abbiamo qui in Consiglio comunale i dirigenti a volte, ma non si può prendere un emendamento tecnico e decidere in cinque minuti se è votabile o non è votabile o perlomeno vista la responsabilità che ci chiedete noi personalmente vorremmo evitare il giorno dopo di avere il dirigente o il tecnico che ti dice ma che caspita avete votato? Questa roba qua non si può fare. Perché a quel punto la colpa sarebbe doppia, avremmo fatto un errore di scelta e avremmo fatto una scelta senza avere l'asseverazione dei tecnici che ti dicono se lo puoi fare o non lo puoi fare. Non capisco veramente, anche la presa in giro nei vostri interventi di dire non siete in grado di discutere, non siete in grado di confrontarvi. Io voglio sapere che cosa mi state proponendo, voglio leggerlo, voglio avere il tempo di confrontarmi con gli altri miei colleghi, voglio poter proporre eventuali modifiche perché magari scritto in quel modo il tecnico mi dice che non si può fare, ma se lo modifico e lo giro in un altro modo una parte, tutto, un terzo si può prendere o non si può prendere. Fatto così come lo stiamo facendo adesso in questi due anni e mezzo non serve veramente a niente, perché annulla, sì quello, il nostro ruolo politico, ci mette nelle condizioni di dover dire di no non per paura di scegliere ma per paura di votare una roba che comunque non si può fare. Se questo vuol dire non essere rispettosi dei cittadini e se questo vuol dire non tenere in conto il valore del Consiglio comunale mi dispiace non avete capito assolutamente in che direzione vanno queste modifiche. Non vanno nel senso di dire fate quello che volete, fanno nel senso di aprire. Dirò di più, in Commissione è stato detto ma da dove vi è saltata in mente tutta questa roba qua? Da due anni e mezzo in cui ci date degli imbecilli, sono due anni e mezzo che in quest'Aula ci date degli imbecilli dicendo che noi votiamo no perché ci arrivano i messaggini di votare no, e noi vogliamo invece poter scegliere, quindi per poter scegliere questa roba qua ci serve prima, non perché non siamo capaci o per l'amor di Dio possiamo anche non essere capaci, perché c'è tanta gente che è al suo primo mandato e di conseguenza sicuramente ha più difficoltà di un ex sindaco, di un ex assessore, di due ex consiglieri comunali da una vita intera, sicuramente ha più difficoltà. Per poter scegliere meglio chiediamo comunque di poter avere l'asseverazione tecnica e la scelta politica nostra. Neghiamo la risposta ai cittadini, a me piacerebbe veramente sapere, ma questo lo pensavo anche quando ero in opposizione, voi cosa fate con gli ordini del giorno? Fate le fotocopie e le andate a consegnare in giro per la città o li volantiniate ai mercati? Perché oggi l'iter dell'interrogazione è io scrivo l'interrogazione, l'Assessore o il Sindaco mi risponde, nessuno di noi sa la risposta, perché è una sorpresa che avremo in Consiglio comunale, quindi anche su temi importanti o che ci interesserebbe conoscere e dibattere dobbiamo prendere appunti in quell'istante. Come voi fate a dire ai cittadini che vi hanno segnalato l'interrogazione quale è stata la risposta solo il buon Dio probabilmente lo conosce, o dite a tutti di collegarsi oppure fate le fotocopie e distribuite. Il metodo che suggeriamo in questo Consiglio è quello della domanda, della risposta e di metterlo su una parte di portale dove rimarrà sempre lì esattamente come rimangono i Consigli comunali, e quindi noi ai cittadini potremmo dire guarda che se vai lì te lo puoi leggere. Poi quello che succede con le interrogazioni non è una discussione, quello che succede con le interrogazioni nell'Aula, per come sono strutturate in questo modo è un dibattito tra il consigliere e il sindaco, tra il consigliere e l'assessore di riferimento che vi sta rispondendo, perché il dibattito a casa mia è un'altra cosa. Il dibattito vuol dire che ci sono più persone che parlano e una persona che in quel caso è interpellata e risponde. Non è vero che è

quello che è successo stasera è un esempio, perché sulle risposte che sono state date e sulle controdeduzioni che avete fatto voi ci sarebbe molto da dire, e io infatti farò richiesta di Commissione sulle cose che avete detto voi stasera, perché dalle risposte che avete dato, estremamente che riguardano solo da una parte e che riportano la discussione solo da una parte nessuno di noi può intervenire. Non mi risulta che poi c'è qualcuno che dice scusi io penso questa roba qui, oppure mi piacerebbe dire questa roba qui, oppure sulle case comunali io la penso così, no, uno fa la domanda, quell'altro risponde, tu dici sono d'accordo, non sono d'accordo perché eccetera eccetera, punto. La discussione non si instaura, la discussione invece è un consesso dove più persone si confrontano, possono dire la loro e magari ne può uscire anche qualcosa di positivo. Questa è la discussione, così invece è semplicemente avere una registrazione che a questo punto, visto che siamo tutti avvezzi alla tecnologia uno se la fa da casa sua, registra la domanda, registra la risposta e forse ha anche più visualizzazioni di quella che c'è in quest'Aula, visto che solitamente su quegli spalti ci sono due - tre persone alla volta. Poi tutta questa gente che da casa guarda il Consiglio e si ascolta le interrogazioni mi piacerebbe veramente conoscerla perché non mi risulta proprio che sia così. Con questa delibera non viene negato nessuno spazio democratico, non viene negato proprio nessuno spazio democratico, potete girarla esattamente come volete, ma non viene negato nessuno spazio democratico, anzi viene aumentato perché comunque se gli emendamenti, se gli ordini del giorno, stasera ce ne avete consegnato otto di ordini del giorno e di emendamenti, quindi adesso cosa facciamo? Guardi Consigliera Perego lei può dirlo a tutti di studiare ma non a me, si fidi, lei può dirlo proprio a tutti di studiare, ma se lo dice a me ha preso proprio la persona sbagliata, mi creda, perché questa è proprio una cosa che lei non mi può rinfacciare. Con questa delibera non viene tolta nessuna democrazia a nessuno, secondo noi e secondo il parere di tutta la maggioranza viene comunque aumentata perché ci darà modo di discutere in maniera più approfondita gli ordini del giorno che verranno proposti e gli emendamenti. Visto che poi discuteremo comunque le mozioni, sicuramente questa cosa verrà fuori, perché questo lavoro noi abbiamo già cominciato a farlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera. Consigliere Di Cristo prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Ho il raddoppio dei tempi Presidente? Me lo conferma? Grazie.

Vorrei partire da quello che ha appena affermato la collega Aiosa, cosa dovremmo fare con gli emendamenti che avete presentato questa sera? Tanto sappiamo già cosa succederà, li boccerete in massa, peccato che non si sia accorta che gli emendamenti proposti sono paro paro le osservazioni che noi abbiamo fatto in Commissione, quindi una settimana fa. In realtà non è vero che se li diamo prima vengono presi in esame e verranno studiati eccetera, non distorciamo sempre la realtà. Le faccio un altro esempio Consigliera Aiosa, quando la collega Chittò in sede di Commissione ad un certo punto sollecitava la Presidente dicendo va bene chiudiamo la Commissione perché sono quasi le 21.00, effettivamente il personale di staff deve andare a casa, la domanda è stata va bene ma qual è lo spazio di mediazione dopo che abbiamo presentato le controdeduzioni di fretta, dopo che abbiamo avuto un atteggiamento collaborativo, dopo, dopo, dopo? Beh le ascolteremo eccetera, prenderemo in esame, abbiamo la riunione di maggioranza, quantomeno l'atteggiamento, mi si passi il termine, furbo politicamente sarebbe stato almeno quello di prendere in esame e di accertare con suggerimento da parte di questa opposizione, ma giusto per far finta di aver preso in esame qualcosa che abbiamo detto e ci siamo sforzati di dire, anche in maniera e soprattutto in

maniera non strumentale, invece no. Le dirò di più, giovedì scorso mi sono premurato al pomeriggio di scriverle personalmente, di scrivere a tutti i Capigruppo di maggioranza per proporre un'ulteriore apertura su uno strumento che hanno quasi tutti i comuni dell'hinterland. Il question time ad inizio di Consiglio è aperto non solo ai cittadini ma ai consiglieri, tre minuti dove il consigliere in virtù proprio di una semplificazione, questo andrebbe in quel senso, in quella direzione, per evitare un'interrogazione potrebbe parlare di argomenti per tre minuti che interessano la città, così noi ci evitiamo l'interrogazione, l'Amministrazione si evita di farsi carico, di rispondere, di pubblicare eccetera. Questo avviene in quasi tutti i comuni dell'hinterland. Siete così democratici che nemmeno per educazione vi siete degnati quantomeno, ma non perché chissà chi sia io, ma per educazione, di rispondere, di dire no guarda la tua idea non ci piace, no guarda tutto quello che hai proposto fa schifo, nemmeno questo avete fatto. Siete così collaborativi, e ci accusate di essere così strumentali che voi in realtà, ma è giusto perché è una scelta quella che avete fatto, utilizzate come scusa il fatto che noi siamo strumentali, però non potete distorcere la realtà per giustificare questa vostra scelta. Sugli ordini del giorno una delle osservazioni, cara collega Aiosa, posso essere d'accordo con lei che lei ha bisogno di studiarli prima, perché a noi capita di studiare ordini del giorno o studiare delibere in commissione fatte due giorni prima del Consiglio comunale, pensi, noi ci dobbiamo studiare pacchi e pacchi di delibere in due giorni, pensi un ordine del giorno cosa può essere. Beh ma i tempi si sa, la fretta, questa è un'amministrazione che corre, attenzione a non sbattere contro il muro però, perché questo è il problema quando si corre, non è che quando si corre si fa sempre bene. Io le dirò, per deviazione personale e per pensiero, ma questa è una credenza mia del tutto personale ma è un consiglio che mi sento di dare, io diffido sempre di chi ha tutte certezze, a me piacciono le persone con i dubbi, perché quantomeno se uno ha un dubbio si interroga e si chiede se ha torto o ha ragione. Io di solito preferisco stare dalla parte di chi ha torto, guarda un po', perché tanto dalla parte di chi ha ragione i posti sa da quanto sono finiti? Per cui l'obiezione che noi abbiamo fatto e il riscontro che volevamo fosse inserito all'interno della modifica del regolamento era va bene, siamo arrivati anche ad un compromesso, vi abbiamo offerto il compromesso, fate la questione di presentare alle ore 12.00 del giorno prima l'emendamento o l'ordine del giorno, però scriviamo di norma, una parolina. Poi sarà interesse nostro se volevamo non darvi adito e la scusa per non farli approvare presentarli entro le ore 12.00 del giorno prima, ma era una libertà che andava concessa a noi, non saremmo stati così stupidi da presentarli tutti in sede di discussione, tanto lo sapevamo già che il 99 per cento venivano cassati. Sa cosa toglie questa cosa? E io questo l'ho fatto presente in Aula e lo sottolineo anche il testo unico a cui si dovrebbe ispirare il regolamento, toglie una parte di libertà ai Consiglieri di opposizione, cosa che noi non abbiamo mai adottato. Vi ho fatto l'esempio in Commissione, l'essere strumentale, sa che noi potrebbe essere concesso dal testo unico? Lo so che non le piace perché lei ha altro da fare, amministrare questa città, deve correre, perché lei ha fatto l'intervento Consigliera Aiosa, sa perché parlo con lei soprattutto? Perché come già mi sono stupito tante altre volte lei appartiene ad un'area cinica. Io posso giustificare una presa di posizione politica di chi viene da un partito politico, di chi viene da un vissuto politico, ma non di chi si arrampicava sulle barricate in nome di una democrazia, e poi siete i primi che avallate queste scelte che riducono gli spazi democratici. Questo non lo concepisco. Lei la può girare come vuole, ma riducono gli spazi democratici, perché non ci viene dato per esempio il diritto di esercitare una posizione strumentale, che poi noi, almeno per quanto mi riguarda non lo avremmo fatto, lo avevamo fatto a suo tempo con il Sindaco Oldrini, qui chiamo a

testimonianza, al contrario, io l'Assessore Lamiranda, Assessore Lamiranda si ricorda quando eravamo consiglieri, cinquemila emendamenti alle due di notte? Cinquecento emendamenti alle tre di notte?
(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: 556 quello è essere strumentali. Ma guarda un po' il testo unico ce lo riconosce come diritto, e voi oggi lo state cassando, perché questo è quello che si riduce ad essere, e questo per quanto riguarda gli emendamenti e gli ordini del giorno. Voi volete leggerli prima però noi dobbiamo leggere le delibere spesso in due giorni, pacchi e pacchi di delibere, ma noi siamo esseri inferiori, d'altronde... ma è chiara la volontà di questo sindaco di punire una parte politica, è chiara, è chiara, è palese, è ovvio, ma guardi io sono sicuro che non è nemmeno paura del confronto in alcuni casi, magari non in tutti, e questo ci fa onore perché devo dire che effettivamente siamo in due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove persone, e dovete cambiare un regolamento quasi possiamo pensare per risponderci, tanto i nemici tanto noi. Se dovete cambiare le regole del gioco per noi è un onore, pensiamola così, pensiamo da oggi in poi che abbiamo i testi, quantomeno gli articoli del testo unico che quelli non li potete cambiare, useremo quelli per fare opposizione, li useremo fino in fondo con tutte le nostre facoltà, perché non avendo gli spazi democratici da un lato da qualche parte dobbiamo fare opposizione. Visto che ci negate la nostra esistenza, quantomeno anche a livello di esistenza useremo qualcos'altro, ci dispiacerà per gli uffici, saranno intasati. Premetto che ci accuserete di non farvi fare il nostro lavoro di amministratori, va bene ce ne faremo una ragione, voi ve ne farete una ragione e anche noi, magari correrete un po' di meno. Dicevo, anche in questo Sesto San Giovanni si distinguerà da oggi, si distinguerà perché dalle altre parti hanno addirittura la presentazione... le interrogazioni, noi eravamo favorevoli anche in questo caso, caspita se la mettete sul portale la risposta è bello, ben venga, la trasparenza, possiamo mettere sul portale anche la replica del Consigliere che è data di norma da una serie di indirizzo giurisprudenziale? Non si prende nemmeno in considerazione questa cosa, manco si risponde, sono così democratici che non rispondono nemmeno, è questo che mi fa rabbia. Sarebbe più bello dire no, il no lo dite in massa qui dentro trovando mille scuse, ma io stasera mi aspettavo, dopo la mia relazione di minoranza. Quanto tempo ho ancora, Presidente, mi scusi? Dieci minuti, grazie. Mi aspettavo, dopo la relazione di minoranza, che in massa vi prenotavate per difendere le vostre idee e i veri motivi per i quali andate a cambiare, sicuramente lo cambierete, questo Regolamento. La semplificazione, ma quale semplificazione? Se, poi, vengono date risposte, può capitare, non sempre, ma vengono date risposte parziali o incomplete, come è successo questa sera, ma anche al Consiglio scorso, dove ho dovuto riprendere un Assessore su una risposta perché si era detto il nome di un parco, il piantare le piante, "Abbiamo piantato X piante al Parco Marzo". Io ho risposto "Scusi, Assessore, Parco Marzo o Parco della Bergamella?" Questa cosa è importante. "Ah, no, Parco della Bergamella". Come la gestiamo questa cose se tutto avviene per via telematica e basta? Come la gestiamo? Rifaccio l'interrogazione perché non mi piace, perché continua l'inesattezza? Questa è semplificazione? Ve l'hanno fatta passare come semplificazione? Allora per un'interrogazione faremo tre interrogazioni a seguito, gli uffici lavoreranno di più, si intaseranno, andiamo incontro a un via vai di risposte e i cittadini saranno contenti di seguire questo dibattito online. Guardate, ha ragione la consigliera Chittò, proponiamo il televoto da casa, così evitiamo di venire qua, magari anche con l'aiutino per qualcuno, l'aiutino da casa. Io trovo assurdi che si vogliano giustificare motivazioni. E' chiaro e palese quali sono gli obiettivi delle modifiche, dove si vuole andare a parare, modificando il Regolamento,

ma persino chi ha preceduto, che erano così oscurantisti, e in alcuni casi lo erano veramente, perché io ci ho fatto anche opposizione, hanno avuto sempre bisogno di conoscerli, hanno sempre avuto il rispetto, quanto meno formale, delle regole. Questo glielo devo riconoscere! Avranno poi creato il buco di bilancio, gravissimo, non so che cosa avete fatto, non avete dato le case, avete mangiato i bambini, non so che cosa avete, ma, veramente, quanto meno le regole del gioco erano quelle e sono sempre state rispettate. Arrivate voi, che vi presentate come nuovi, soprattutto con una vasta area civica che è pervenuta anche da un apparentamento che ha permesso anche la vittoria del centrodestra, ben venga, ci dite che si arrampicavano veramente sulle barricate e che cosa fate? Cambiate le regole del gioco. Tra parentesi, invito veramente ad andare ad ascoltare la Commissione. Veniamo a scoprire "Ah, ma noi ci stiamo lavorando da un anno" e a noi ci chiede in due giorni di fare le controdeduzioni? Per che cosa? Per salvare la forma, perché la verità, guardiamoci in faccia, ce l'avete chiesto perché era previsto! Ce l'avete chiesto solo perché era previsto dalle norme, altrimenti l'avreste già provato, probabilmente. Se si fosse potuta fare una delibera di Giunta, voi avreste fatto una delibera di Giunta. Se stasera vi foste potuti evitare questa discussione in Aula, sono arcisicuro che ve la sareste evitata questa discussione in Aula perché è questo, in realtà, il vero obiettivo delle modifiche al Regolamento, evitare tutti questi momenti di confronto, evitare momenti di imbarazzo quando un Assessore a caso non vuole rispondere a un'interrogazione. E' questo che si vuole evitare! Bisogna avere il coraggio delle proprie scelte, sempre e comunque. Come la gestiamo quando un Assessore, come già è capitato e come la storia insegna, non vuole rispondere a un'interrogazione? Come la gestiamo online? Sollecitiamo il Presidente? Poi scriviamo al Presidente che dovrebbe essere garante di tutti noi e lui ci risponderà, poi noi riscriveremo? Questa è semplificazione? Tutta questa cosa la fate passare per semplificazione? Io, veramente, gentili colleghi, non vi faccio un accorato appello, come ha fatto la consigliera Chittò, ma vi faccio una domanda, tanto so già la risposta preordinata che avete in testa: ma voi ci credete veramente a quello che dite? Guardate che bisogna avere una dose di fantasia enorme! E' chiaro quali sono i veri scopi di queste modifiche. Anzi, vi preannuncio un'altra cosa, magari mi sbaglio. Strano che non abbiate toccato i tempi di intervento, le repliche sulla dichiarazione di voto, ve le suggerisco, togliamo anche le dichiarazioni di voto e accorciamo i tempi perché questi Consiglieri di Opposizione rompono. Venti minuti, se chiedo il raddoppio, è troppo! Cinque minuti è già troppo e, una volta che hanno parlato, perché devono fare la dichiarazione di voto? Mandiamo una missiva per la dichiarazione di voto! Secondo me avete fatto dei ritocchi esplorativi, "Vediamo come reagisce l'Opposizione. Se passa, se superiamo la crisi, magari ...". La riprova è il fatto che le modifiche al Regolamento vogliate farle diventare delibera normale, ma perché? L'ho detto in Commissione, va bene, ci sta, ma prima prevedevo un iter, un passaggio formale – si corregga, se sbaglio – da parte dell'Ufficio di Presidenza che dovrebbe essere il garante di tutti noi. No, diventa una delibera normale. Ma quante volte dovete modificare ancora il Regolamento che avete la necessità di farla diventare una delibera normale? Domani mattina vi alzate e dite "No, questa cosa è scritta nel Regolamento, non la posso fare, allora cambio il Regolamento". Non è che non la posso fare, cambio il Regolamento, quindi la facciamo diventare una delibera normale, a uso e consumo di chi governa. Ma voi capite che problema grande se veramente vi sforzaste di fare un minimo di politica e avere un minimo di confronto è un problema per il futuro? Non è tanto adesso perché tanto noi ci siamo quasi abituati a questo atteggiamento. Voi aprite le porte a chi verrà dopo (ma non

sappiamo chi sarà, forse lo auspichiamo, ma non sappiamo chi sarà) a cambiare a uso e consumo le regole del gioco, della democrazia e questo è sempre pericoloso, la storia ce lo insegna. E' vero che siamo in un misero Consiglio Comunale di un Comune [...] alle modifiche normative erano intervenuti. Non lo so se è una dimenticanza, se è sciattoneria amministrativa, non lo so, non mi interessa, ben vengano queste modifiche, però hanno sempre rispettato le istituzioni. Questo bisogna dirlo. Le regole del gioco sapevano amministrarle. Noi sbattevamo contro un muro di gomma, va bene, se ne assumevano la responsabilità. In alcuni casi si sono dovuti assumere una grande responsabilità. Probabilmente l'elettorato li ha anche puniti. Quello è il principio della democrazia, passare attraverso le forche caudine del voto, non attraverso il cambio delle regole a uso e consumo, perché il cambio delle regole lo fa unicamente chi non sa giocare. Come quando si gioca a pallone all'oratorio, c'è sempre il bambino più debole che, però, è proprietario della palla. All'improvviso lui si inventa che si può giocare a calcio con le mani. Se non gli si dà ragione, si prende il pallone e se lo porta via. Quello non è giocare a calcio, quello è dire, faccio la reclame, "Ti piace vincere facile", ma non è vittoria. Sono sicura che questo lo sapete, ma queste sono le basi, quindi non potete non saperlo! Non potete non esservi resi conto, anche perché siedono sui banchi della maggioranza anche Consiglieri che hanno un passato amministrativo e politico, che i veri obiettivi sono quelli. Questo vi porta ad arrampicarvi veramente sugli specchi. Non dite più che è per semplificazione, non ci crede nessuno. Se questa sera sono intervenute queste persone che di solito non ci sono, non succede niente, ma non prendeteci per fessi. Il concetto è questo, non prendeteci per scemi, poi potete fare tutto, avete i numeri della maggioranza, ma non ci prendete per scemi e, soprattutto, non prendetevi voi per scemi! Sono motivazioni che non possono stare in piedi e ve l'ho dimostrato con i fatti. Voglio vedere come gestiamo queste situazioni, poi venite a dirci che noi intasiamo il lavoro degli uffici! Il giorno che lo farete metterò i manifesti in mezzo alla strada, ve lo dico prima. Concludo, Presidente, grazie. Anticipo già per chi ha detto che non ha avuto il tempo, gli emendamenti sono la replica formale e costruttiva di ciò che avevamo obiettato e proposto, quindi non avevamo alzato i muri di gomma, ma l'avevamo obiettato e proposto in sede di Commissione una settimana fa. Se non vi basta neanche una settimana! Noi abbiamo dovuto fare le cose in due giorni! Signori, allora la politica non fa per voi! Grazie.

Applausi

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Di Cristo. Consigliera Pastorino, prego.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i presenti. Intervenire dopo il consigliere Di Cristo è un po' come un saltatore in alto che entra in gara a due metri e venti di altezza dell'asticella, quindi è un po' dura. Volevo dire questo: io parto un po' da lontano, lo so, ho qualcosa da tirare fuori e, facendo parte dell'Ufficio di Presidenza, mi sento molto coinvolta questa sera in tutto il discorso. Voglio, però, partire da questo: sono qui per un forte senso di responsabilità nei confronti della città e del ruolo che ricopro, però, sinceramente, noi avevamo pensato che al primo Consiglio utile (cioè si intendeva non un Consiglio dove si discutesse il bilancio) si portasse in Consiglio Comunale un ordine del giorno chiaramente legato a il famoso Consiglio Comunale legato alla biopiattaforma di Cup e Core perché, comunque, il prefetto si è espresso in un certo modo, dicendo che, in considerazione del notevole lasso di tempo (metto gli occhiali perché anche qui la vista a quest'ora cala un po', anche per l'età dire) intercorso dalla prima richiesta, si invita a inserire gli argomenti proposti, ai sensi dell'articolo 39 TUE, nella prima riunione utile del Consiglio Comunale,

quindi io mi aspettavo che potesse essere questo, dal momento in cui non c'è stata la discussione sul bilancio. Ricordiamo che, come diceva prima il consigliere Di Cristo, noi ci appelliamo a quell'articolo 39 del TUEL, dove si dice che, qualora ci fosse la richiesta di un quinto dei Consiglieri comunali, è chiaro che c'è la necessità di andare a convocare un Consiglio comunale. L'abbiamo definito aperto, non aperto, ma, comunque, un Consiglio comunale nei tempi utili. Io mi aspettavo che questa sera si potesse portare la discussione su questo tema, ma non è stato così. Detto questo, adesso arrivo alla delibera di questa sera. Intanto lo dico, magari qualcuno non lo sa, faccio parte dell'Ufficio di Presidenza, quindi sono Vice Presidente del Consiglio comunale. Devo essere sincera, sono molto delusa, nel senso che, comunque, abbiamo avuto una semplice riunione dell'Ufficio di Presidenza per discutere queste cose, oltretutto senza un ordine del giorno, per cui si arriva, non si sa di cosa si discute e in quel momento io non ho espresso un mio parere perché volevo chiaramente verificare bene tutti gli articoli che venivano cambiati e modificati, quindi non ho portato nessun tipo di contributo alla discussione all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Dopodiché, ho fatto delle mie osservazioni, che sono quelle un po' emerse nella serata. Magari non sto a ripeterle completamente, però vedevo un forte depotenziamento di quello che è l'Ufficio di Presidenza e, come diceva prima il consigliere Di Cristo, è un organo che dovrebbe chiaramente tutelare e garantire un po' tutti i Consiglieri comunali e i lavori all'interno dell'assemblea, i lavori svolti in un clima democratico, quindi è un ufficio che è importantissimo. Sapere all'ultimo momento di queste modifiche, avere solo una riunione per poterle poi recepire. Dopodiché, una sola Commissione alla quale io non ho potuto partecipare per motivi professionali, però l'ho risentita, quindi mi sembra un percorso un pochettino morbido, un po' monco, nel senso che, comunque, c'era la necessità di fare un percorso più complesso per andare a modificare degli articoli del Regolamento del Consiglio comunale. Le mie osservazioni erano in merito, come abbiamo detto prima, all'ordine del giorno, la presentazione entro le 12.00 del giorno precedente, ma vuol dire che, magari, durante la discussione in Consiglio comunale si possono anche modificare alcune considerazioni e alcune idee, perché no! Si possono recepire alcuni messaggi che possono avvenire durante la discussione in Consiglio e questo non è più fattibile. Mi sembra veramente un sottovalutare l'importanza del Consiglio Comunale. In merito alle famose interrogazioni, per esperienza personale, sul fatto che siano urgenti, toglietevole dalla testa perché quando andiamo alla votazione siamo sempre e comunque due, il Presidente e il Vicepresidente, che sono espressione della maggioranza. Io, chiaramente, sono in minoranza, per cui voglio dire che mi trovo sempre in minoranza quando ci sono queste votazioni. Forse l'abbiamo spuntata solo una volta con il Vicepresidente, quando allora era Lanzoni. Forse è l'unica volta, in due anni e mezzo, che siamo riusciti a portare un'interrogazione urgente effettivamente nel suo ruolo di urgenza, altrimenti sono sempre cose che non passano mai. Detto questo, se è un anno e mezzo che si lavora su questo, sinceramente è una delusione perché si poteva arrivare con una condivisione maggiore e con un coinvolgimento maggiore, anche da parte del Vicepresidente del Consiglio Comunale. Io, sinceramente, sono partita cercando di collaborare, laddove ci fosse la necessità e la possibilità, però, ultimamente, oltre a prendere sportellate in faccia, non faccio. Sto anche pensando un pochettino che forse è un ruolo complicato e che va un attimo ritarato. Sarò più ligia a quelli che sono gli impegni del Vicepresidente del Consiglio comunale, soprattutto su quelli che saranno i tempi della politica. Nella presentazione delle interrogazioni e nelle risposte talvolta passa sempre un lasso di tempo estremamente lungo. Da quel punto di vista, invece, saremo più puntuali e precisi a far valere i

nostri diritti, anche di Consiglieri di minoranza perché, voglio dire, non abbiamo tanti strumenti. I strumenti sono quelli che adesso sono messi in discussione, sono quegli strumenti che cerchiamo un po' di indebolire con questa delibera. Naturalmente profonda delusione, ma forse servirà a ripartire ancora un po' più battaglieri e più convinti che non bisogna mai abbassare la guardia.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliera Pastorino. Si è prenotata la consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Come voi ben sapete, io con la passata Amministrazione non sono mai stata dolce. Quando c'è stato da attaccare li ho attaccati, l'ho fatto anche durante questa consiliatura. Quando non sono stata d'accordo con loro l'ho detto apertamente, però mi ricordo un Consiglio comunale di quattro anni fa, un Consiglio comunale di tre giorni durante i quali non ricordo più quanti emendamenti sono stati presentati, la maggior parte dei quali discussi dalla sottoscritta. Tre giorni di Consiglio comunale che sono culminati con una revisione completa dello Statuto del Consiglio comunale, Consiglio che è approdato alla valutazione dell'Aula dopo dieci Commissioni, quindi, come diceva il mio collega Di Cristo, nonostante tutte le pecche della passata Amministrazione (e io non ho mai fatto sconti a nessuno), su questo bisogna dare atto che il confronto politico c'è sempre stato, aspro, uro molto spesso, ma c'è sempre stato. A me dispiace continuare a dire che nessuno della maggioranza interviene, ma su un tema così importante che abbiate lasciato soltanto, come sempre fate, alla consigliera Aiosa il dovere di difendervi, è riduttivo delle vostre competenze perché la consigliera Aiosa ha sicuramente delle capacità probabilmente in più rispetto a chi è alla prima consiliatura, ma dovrete esporvi un pelino di più e non fare esporre sempre e soltanto lei. Questo per cortesia istituzionale anche. Ho sentito dire quattro parole importanti, immobilismo, coraggio, semplificazione, tempi decisionali. Queste sono parole che si applicano a modifiche di un Regolamento operativo come può essere, ad esempio, un Regolamento di contabilità. Vi ricordo che questa sera noi stiamo andando a modificare il Regolamento che va a regolamentare il Consiglio comunale, la sua funzione, non tanto la Giunta o i tempi decisionali della macchina pubblica. Decidere una delibera, la delibera va votata in quel Consiglio comunale, come giustamente ha portato ad esempio, per assurdo, il Consigliere Di Cristo, se aveste veramente voluto semplificare e ridurre i tempi decisionali, avreste dovuto ridurre i tempi di discussione. Quello sì che avrebbe portato a semplificazione, riduzione e concitamento nei tempi decisionali. Di fatto, il titolo stesso della delibera è semplificazione amministrativa e, di fatto, siete andati, in particolar modo, a modificare e a togliere e abrogare quegli articoli che non sono più aderenti alle nuove normative. Avete poi infilato interrogazioni, emendamenti e ordini del giorno. Vi tolgo un dubbio, l'interrogazione non è un dibattito, è un dialogo pubblico tra il Consigliere comunale eletto e l'Assessore di riferimento. Sulle interrogazioni qualcuno ci ha fatto una campagna elettorale, per cinque anni ha presentato interrogazioni discusse in Aula apertamente, con risposte e controdeduzioni e prontamente pubblicate su Facebook, campagne elettorali per cinque anni. Probabilmente gli hanno portato fortuna, Sindaco, giusto? Però la discussione in Aula delle interrogazioni l'ha sempre avuta. Ero seduta dietro di lei, a me non racconta bugie, mi dispiace, Sindaco Di Stefano. Se veramente volessimo fare dei dibattiti pubblici su temi a noi cari, potremmo chiedere, cosa che ancora ci avete permesso di fare, i Consigli comunali aperti. Guarda, l'abbiamo fatto e ce lo state negando, guarda un po'! Vi racconto un'altra storia. Mercoledì ricevo una delibera, la guardo e la leggo, so che il lunedì o il martedì successivo c'è il Consiglio comunale, la studio, vado in Commissione, presento alle 12.00 del lunedì un emendamento perché, di fatto, è questo che sarà nelle mie possibilità a partire da domani.

Vi do, quindi, quasi un giorno per leggere, dare il tempo agli uffici di valutare l'efficacia tecnica e, eventualmente, presentare delle controproposte al mio emendamento. Poi, però, leggo l'articolo 55 del nuovo Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale e i subemendamenti sono stati abrogati. Voi adesso mi dovete dire come fate a modificare un emendamento presentato dalla sottoscritta entro le 12.00 del giorno precedente al Consiglio Comunale, se non con un subemendamento. Non lo potete fare. Il subemendamento l'avete tolto, quindi vi siete tolti la possibilità di fare una controproposta a un nostro emendamento. Dove è la semplificazione? Dove è il dialogo? Dove è la disponibilità che state chiedendo di avere per studiare le nostre proposte, quando voi stessi ve le togliete le possibilità. Il subemendamento non è previsto dal Regolamento il giorno stesso della discussione, così neanche il Consigliere stesso, ascoltate le vostre controdeduzioni in Aula, sarà nelle possibilità di poter presentare una modifica all'emendamento stesso perché, magari, anche il Consigliere certe cose non le sa, presenta un emendamento in buona fede, ma si sente dire che forse quello che ha scritto non va bene, allora lo modifica, ma da domani questa cosa non sarà più fattibile, quindi i nostri emendamenti saranno cassati, quindi comunque ci state togliendo la possibilità di dare la nostra opinione alle vostre proposte. Questa è libertà? Questa è democrazia? Questa è semplificazione? Io, probabilmente, continuo a vivere nel paese delle meraviglie. Mi era stato detto cinque anni fa, continuo a pensare di vivere adesso nel paese delle meraviglie, però c'è una cosa che so. Studiando le carte e leggendole nel dettaglio, le cose si capiscono e voi questa sera state votando qualcosa che forse è un anno che vi dicono che stanno modificando, ma che non avete letto. Grazie.

Applausi

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera. Non ci sono altri interventi. Consigliere Vino, prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Diciamo che la discussione di questa sera e della Commissione che abbiamo avuto parlava di più cose, degli emendamenti, degli ordini del giorno.

PRESIDENTE: Scusi, lei ha chiesto il raddoppio dei tempi su questa delibera.

CONSIGLIERE VINO: Sì, grazie, Presidente, credo di non usarli, ma grazie per la precisazione. Sia in sede di Commissione che questa sera abbiamo parlato di più argomenti, a partire dagli ordini del giorno, gli emendamenti, però il Presidente della Commissione ha nella sua relazione evidenziato quanto noi, dalla parte dell'opposizione, abbiamo lavorato affinché si potesse trovare una sorta di accordo su quelle che potevano essere le modifiche che potevano andare bene a entrambi gli schieramenti di maggioranza e opposizione, tant'è che i sottoscritto fece un appello dicendo "Cerchiamo di non togliere alla politica il suo ruolo, ragioniamo, riflettiamo, fate un appello anche alle vostre Segreterie e pensate bene a quello che state facendo. Mi sembra di capire che da questa parte il compito lo si è fatto e, dall'altra parte, altrettanto, non prendendolo neanche in considerazione. Avevo fatto provocatoriamente un'osservazione in sede di Commissione, avevo detto che mi sembrava come se si fosse riavvolto il nastro perché io stesso, come la consigliera Franciosi, sedevo dall'altra parte di quest'Aula, sempre in opposizione, e da quest'altra parte c'era qualcuno che non perdeva occasione di ricordarmi che abbiamo vinto noi, governiamo noi e comandiamo noi. Ecco, questa era la stessa cosa che sentivo e percepivo in quella Commissione, come la sto percependo ancora questa sera. Io non ho sentito dall'altra parte degli interventi che gli potessero dire "Sapete cosa c'è? Forse potrebbero avere ragione. Magari cambiare il Regolamento potrebbe in qualche modo innovare il ruolo del Consigliere". No, non l'ho sentito, non lo percepisco e continuo a pensare e ad

appellarmi a voi, come ha fatto la consigliera Chittò, di fare una riflessione su quello che sarà la vostra votazione perché questo che state facendo è realmente un bavaglio al nostro ruolo di Consigliere comunale. Nel mio intervento che leggerò questa sera mi soffermerò su quello che, secondo me, merita un po' più di attenzione, ovvero le interrogazioni che il Consigliere comunale fa, quindi mi sono preparato un testo dove, da un lato, faccio nuovamente un appello e mi auguro che si possa riflettere. L'articolo 69, dal titolo "Interrogazioni urgenti" [...]. Tra l'altro, la vostra proposta dice che le interrogazioni non avranno più carattere di urgenza, ma chi stabilisce se è un carattere di urgenza o meno? Attenzione, non stiamo parlando di una cosa formale, ma di qualcosa di sostanziale. Con tutto questo state mettendo veramente il bavaglio alla democrazia. Sicuramente voi pensate che si tratta di una semplice polemica mediatica, ma, a nostro avviso, questo dibattito affronta la grande questione della democrazia liberale e parte dal principio che la politica, grazie a scelte come queste, perde la sua identità di ruolo perché è questo che sta per succedere. Non poter più discutere in Aula consigliere di temi, quali le istanze dei cittadini, quindi in termini tecnici le interrogazioni, riduce a un lumicino il ruolo istituzionale che svolge il consigliere Comunale e, a nostro avviso, si umilia moltissimo la massima assemblea. Con questa scelta, attenzione, sposterete il dibattito da questo luogo istituzionale alle piattaforme social e sulle colonne dei giornali. Con molta probabilità è quello che volete, ma non dimenticatevi che sono due luoghi completamente diversi, non dimenticatevi che il ruolo è completamente diverso. Il nostro della Lista Civica dei Giovani sestesi è un invito a fare una riflessione, come ho fatto in sede di Commissione lo faccio ancora oggi, una riflessione politica e attenta. Ti chiediamo di riflettere e di domandarvi se per voi la politica ha ancora un ruolo e un senso alto delle istituzioni, perché il senso del ruolo politico non è certo dato dal titolo di Consigliere comunale o Assessore, ma dalla rappresentatività e dal pensiero politico. Se noi trasferiamo la titolarità dell'azione politica la trasferiamo sulle piattaforme social o al potere mediatico, lasciando loro di scegliere che cosa è e qual è la politica, quest'Aula fa un passo indietro e lascia realmente l'azione politica al di fuori delle istituzioni, dichiarando apertamente una sconfitta. Riteniamo che la vostra proposta di pubblicare le risposte e le repliche dell'interrogazione sul sito del Comune denota sicuramente la volontà di avvicinare i cittadini alle istituzioni, ma questo non basta perché togliere il dibattito e la possibilità di replica dell'Opposizione in Consiglio Comunale significa bloccare l'importanza dello sviluppo della democrazia e indebolisce la politica stessa. Noi dobbiamo confrontarci, dobbiamo discutere perché è questo che fa la politica, dobbiamo porre il sistema nelle condizioni di diventare un sistema efficace. Non dobbiamo indebolire la politica, ma allargare gli spazi democratici di discussione reale. Sentiamo parlare leader nazionali di partito di coinvolgimento, di democrazia, di partecipazione alla vita politica e voi che cosa state facendo? State andando esattamente contro tendenza. Fate molta attenzione perché questa vostra scelta è, a parere nostro, suicida. Se questa rimane la vostra posizione, saremo costretti a portare in piazza tutte le nostre rimostranze, ma non solo. Ignorare che gran parte delle interrogazioni nascono da problemi reali presenti sul territorio e non da proventi esistenziali con il vostro comportamento alimentate tensioni e il distacco delle istituzioni. Credo fortemente che, così facendo, state scrivendo una brutta fase della storia politica della nostra città, una città che nel passato è stata fucina di partecipazione e costruzione di tessuto democratico. Magari non siete in grado veramente di reggere il confronto? Sarà un caso, dovevamo parlare di bilancio, tre giorni, discutevamo e l'assessore Pini si è dimessa prima di venire in quest'Aula. Voglio ricordarvi qualcosa. Dopo il proclamo della vostra vittoria

avevate promesso che il Comune, luogo che rappresenta la casa dei cittadini, sarebbe stata da voi trasformata, ma già nei primi Consigli comunali con una banale scusa avete blindato il palazzo, la casa dei sestesi. Noi non possiamo dimenticare quella sera che avete lasciato fuori dal Consiglio Comunale, anzi, fuori dal palazzetto, le mamme rappresentati dei nidi e delle associazioni. Tutto a seguito dell'umiliante insediamento da stadio che avete fatto il primo giorno di questa vostra Amministrazione. State costruendo una casa blindata, senza vetri e finestre. L'area che si respira inizia a essere sempre più pesante. Vi lascio con una riflessione. Faccio mie le parole pronunciate dall'onorevole Craxi il 3 luglio 1992 nel suo storico intervento alla Camera dei Deputati. Egli disse, iniziando il suo intervento "Ho imparato ad avere orrore del vuoto politico. Io, fossi in voi, su queste parole farei un pensiero e una riflessione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Do la parola al consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie, Presidente. Io pensavo di non intervenire questa sera, anche perché sono entrato da poco e non conosco ancora l'andazzo, quindi avrei preferito fare una dichiarazione di voto soltanto. Ho letto "Collaborazione" perché per me è collaborazione. Collaborazione vuol dire confronto, dibattito, sentirsi parlare e discutere. Sento adesso che c'è stata una sola Commissione, ma mi meraviglio perché la Franciosi, che è stata all'opposizione, dove abbiamo collaborato insieme e abbiamo anche fatto una Commissione speciale insieme, sulla regolamentazione delle modifiche dieci Commissioni in cui si è discusso, l'espressione, il confronto con i cittadini. Noi siamo stati eletti dai cittadini nella massima istituzione, il Consiglio comunale. Le interpellanze che devono essere fatta in Consiglio comunale portano voce ai cittadini. Io rappresento il mio cittadino, la lista civica, perché ricordo che la lista civica non è espressione di partito. Io non sono espressione di partito. Nella mia lista civica c'è quello di sinistra, c'è quello di destra, c'è quello di centro, però si cerca tutti di trovare una soluzione. Io per questo motivo sono intervenuto, perché mi meraviglio di questa cosa qui. La Chittò ha fatto un accorato appello, lo faccio anche alle liste civiche, perché così si va a sminuire la rappresentanza del Consigliere comunale. Giustamente facciamo il televoto, mi metto sul divano, schiaccio il verde e voto, perché è inutile venire qui a discutere. Il dibattito, la discussione e il confronto sono un vero atto di delegittimazione della nostra funzione, è un chiaro atto di soffocamento della democrazia, a mio avviso. Le interrogazioni e le interpellanze andranno presentate per iscritto. Le risposte saranno date per iscritto. La replica sarà data per iscritto, è sempre presentata per iscritto, ma il dibattito e il confronto dove sono? Parliamoci chiaro. Io per questo sono intervenuto, perché se devo stare qua altri tre anni per schiacciare il bottone, per me è denigrante, così come lo è per chi mi ha votato. Per queste ragioni, vi invito a riflettere perché la democrazia è importante, quindi preserviamola per rispetto dei cittadini che ci hanno votato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, a lei, Consigliere Gianvecchio. Non ci sono altri interventi? Do la parola alla consigliere Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Non sarei voluta intervenire anche perché, come vedete, le condizioni della voce non sono le migliori, ma diciamo che la discussione, anche monolaterale, mi ha spinto a condividere in quest'Aula alcune riflessioni, prima che ci sia tolta anche la possibilità di condividerle. Una premessa: do il benvenuto al consigliere Gianvecchio. Consigliere Gianvecchio, si deve essere sparsa la voce che tu fai un sacco di interrogazioni perché hanno detto "Cancelliamole subito, prima di dargli la possibilità di presentare un sacco di interrogazioni", per cui mi dispiace, non potrai godere di questo incredibile procedimento che allunga i tempi dell'Amministrazione comunale. Faccio una puntualizzazione, consiglieri di Opposizione e di Minoranza, colleghi e consiglieri di maggioranza. Questa modifica al Regolamento del Consiglio comunale arriva dopo un'altra modifica che, a mio avviso, era stata una modifica molto pesante e limitante, l'attività dei Consiglieri comunali, che era stata una delle prime modifiche apportate da quest'Amministrazione al Regolamento di contabilità. Se vi ricordate, una delle prime modifiche che avete portato in questo Consiglio Comunale è stata la modifica al Regolamento di contabilità, per cui i documenti relativi al

bilancio, non una cosina da poco, di un Comune di 82 mila abitanti, che prima dovevano essere consegnati ai Consiglieri comunali con venti giorni di anticipo prima della discussione devono oggi essere consegnati ai Consiglieri comunali con dieci giorni di anticipo. Dimezzati i tempi per i Consiglieri comunali di studiarceli! Questa è stata la prima delle tante blindature e forzature che sono state fatte. Oggi che cosa si fa? Oggi si mette mano a ordini del giorno, emendamenti e interrogazioni. Diciamo che è facile fare uno più uno e poi veniamo un po' ad analizzare le mille e svariate motivazioni che ci avete raccontato (sì, perché sono una favola) sono alla base della ragione per la quale oggi portate questa delibera, per dare il tempo agli uffici di valutarne la fattibilità, ma vi rendete conto di quello che ci state raccontando? Innanzitutto, come se non fosse mai successo che in quest'Aula il Segretario comunale esprimesse un parere rispetto a un emendamento. Anzi, devo dire che in quest'Aula il Segretario comunale l'abbiamo visto e io l'ho ripreso più volte, non si è mai limitato a dire solo se era ammissibile dal punto di vista tecnico, ma a volte si è spinto anche a dire "Puoi esprimere un parere politica", a parlare di ammissibilità politica, pertanto non mi sembra che non ci sia stata l'occasione di parlare della fattibilità tecnica degli emendamenti. Seconda cosa. I dirigenti. Ghezzi, sì, parlerò finché avrò voce, se ne faccia una ragione. Invece che chiedere ai dirigenti, che sono pagati fior di soldi, di essere qui in Aula, che cosa fate? Togliete a noi la possibilità di presentare ordini del giorno ed emendamenti? Complimenti per la coerenza, veramente. Altra cosa, è un Regolamento, Presidente, se a lei va bene, me ne congratulo, è un Regolamento che, secondo me, oltre tutto, è anche lesivo del ruolo del Presidente del Consiglio Comunale. Lei, Presidente, in più di un'occasione in questi due anni e mezzo, ad esempio, in sede di discussione e illustrazione delle interrogazioni ha esercitato il suo ruolo, richiamando il Consigliere interrogante e l'Assessore a rimanere sul pezzo e in tema. Lei non lo potrà più fare. Certo, questa nuova pratica di pubblicare l'interrogazione e la risposta, senza nessuna possibilità di replica per il Consigliere, magari la leva anche da certi imbarazzi che, suo malgrado, ha dovuto affrontare. Certo che lascerà, come è già stato detto e come è accaduto, alcune interrogazioni senza risposta. Succederà da ora in poi che a un'interrogazione come quella presentata dalla sottoscritta, relativa all'assessore D'Amico, alla dichiarazione patrimoniale dell'assessore D'Amico, basterà, pubblicata sul portale, la risposta del Sindaco inoltrata l'interrogazione all'assessore D'Amico e quella sarà considerata risposta. Contenti voi! Altra cosa, consigliere Di Cristo e consigliera Franciosi, voi avete detto (forse in una ventata e slancio di ottimismo) che vi aspettavate che questa sera i Consiglieri di maggioranza si precipitassero a difendere la loro opposizione invece che fare le piante grasse in Consiglio comunale. Ecco, mi viene da dire: vi siete dimenticati la manifestazione di intenti su Liliana Segre? Ve la siete dimenticati? Si sono precipitati a difendere la loro opposizione? Si sono precipitati a difendere il loro no? Altra cosa, Consiglieri di maggioranza. Ah, una parentesi, consigliere Vincelli, prima ci ha detto che i Consiglieri di minoranza presenteranno le interrogazioni. Le dico un segreto, però non lo dica a nessuno: le interrogazioni possono essere fatte anche dai Consiglieri di maggioranza, eh! Ci dite che vi sentite offesi quando vi diciamo che non dimostrano autonomia di pensiero, non che non avete. Bene, questa sera voi all'autonomia di pensiero avete abdicato con la risposta della consigliera Aiosa che si è limitata a ripetere qua la solita filastrocca fatta di due tesi: 1) lo facciamo in nome della semplificazione. Che cosa dobbiamo dire? Grazie mille! 2) Lo facciamo perché ci avete lasciato una situazione disastrosa. Questi sono i due argomenti intercambiabili che ci piace scegliere. Di fatto, alle domande che vi ha fatto la consigliera Pagani, che vi ha fatto il consigliere Di Cristo, che vi ha fatto la consigliera Chittò e tutti i miei colleghi, voi non avete risposto! Io non so perché non avete risposto, non so se è perché non volete rispondere o se perché non avete le risposte, perché ogni tanto da qua il dubbio (ma lo scacciamo) che voi siate costantemente imboccati ci viene, ci viene! E' un dubbio legittimo! Il consigliere Di Cristo mi ha tolto le parole di bocca, quando ci continuate a dire "Qua non toglie nulla alla democrazia e al dibattito democratico", ma davvero ci credete? Me l'ero segnata anche io, ma poi hai fatto tu la domanda, quindi mi limito a ripeterla. Non è che, se continuate a ripeterlo come un mantra, diventa vero eh. Non è che, se continuate a dire "Non toglie nulla alla democrazia", diventa vero. Non diventa vero. Io vi dico solo una cosa. Voi potrete, finché vorrete, metterci il bavaglio, ma noi urleremo più forte!

Applausi

PRESIDENTE: Si è prenotato il consigliere Vincelli. Prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Una precisazione, consigliera Perego. Questo è il Regolamento che c'è in questo momento, datato 5 marzo 2002. Articolo 62, comma 2, "Conto consuntivo": "Il Presidente, contestualmente all'iscrizione dell'ordine dei lavori del Consiglio, trasmette la proposta del conto consuntivo alla competente Commissione consiliare che esprime il proprio parere entro il termine di dieci giorni dalla ricezione". Lei dice che è cambiato? Dall'inizio? No, mi perdoni, questo è 5 marzo 2002, mi scusi, il Regolamento è questo. Articolo 64, comma 2: "Il Presidente, contestualmente all'iscrizione dell'ordine dei lavori del Consiglio, trasmette la proposta del rendiconto di gestione alla competente Commissione consiliare che esprime il proprio parere entro il termine di 10 giorni dalla ricezione.

CONSIGLIERA PEREGO: Presidente, scusi, per fatto personale. Come no? Sono stata chiamata in causa e nominata!

PRESIDENTE: Non è un fatto personale, l'ha solo nominata, ma per riferimento a una cosa che le ha detto, non è un fatto personale.

CONSIGLIERA PEREGO: Presidente, nel Regolamento c'è scritto "Per chiarire meglio il pensiero", quindi è solo un appunto perché probabilmente non mi sono spiegata bene io con il consigliere Vincelli.

PRESIDENTE: Va bene, ma non per fatto personale perché non è un fatto personale. Se vuole chiarire, l'abbiamo fatto altre volte, va bene.

CONSIGLIERA PEREGO: Nel fatto personale c'è anche la possibilità per chiarire meglio il pensiero.

PRESIDENTE: Poi dobbiamo dare, eventualmente, la risposta, senno andiamo avanti tutta la sera così.

CONSIGLIERA PEREGO: Certo, ci metto un secondo. Il Regolamento di contabilità che avete portato e modificato non modificava i tempi del Conto consuntivo, ma modificava i tempi con i quali era inviata la documentazione per il Bilancio preventivo non del Conto consuntivo. Dovreste saperlo perché lei è il Presidente della Commissione bilancio e dovrebbe sapere quali sono i documenti che passano dalla Commissione Bilancio.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi, chiudo la discussione. Do la parola al Segretario per gli emendamenti. Sono stati presentati otto emendamenti, do la parola al Segretario. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Mi tocca intervenire, l'ho già fatto in [...]. Trattando dell'articolo 28 anche in Commissione, disciplina puntualmente quali siano le modalità. O meglio, non lo dice puntualmente, infatti, infatti ho evidenziato una forte criticità perché dà adito a diverse interpretazioni. Se questa sera andassimo in linea esattamente con quello che c'è scritto, gli emendamenti non potrebbero essere presentati, però prevede che siano proposte, allora le proposte sono emendamenti? Non lo sono? Questo è il motivo per il quale, seppur ufficialmente non viene dato atto che l'articolo 28 sia stato proposto dagli uffici, in effetti il fatto di eliminare questa difficoltà, per cui anche le proposte di modifica al Regolamento non vadano né a dare adito a interpretazioni né a ledere diritti. Questa sera, sinceramente, nel merito non ho alcun problema ad ammetterlo e, nel dubbio, li considero ammissibili, salvo quello che poi il Consiglio deciderà. Vi ringrazio anche, a nome degli uffici, non essere intervenuti, almeno non ho sentito, sulla modifica dell'articolo 28, ho sentito altri interventi, perciò quello che alla fine è stato proposto dagli uffici, quindi, almeno per quello che mi riguarda, sono ammissibili. L'unica cosa, accorpiano due uguali, identici, presentati dal Movimento 5 Stelle, sono anche d'accordo i presentatori, quindi, invece di otto, li riduciamo a sei. Saranno trattati congiuntamente due emendamenti. Consigliere Di Cristo, siccome il primo e il secondo li aveva presentati lei, coincidono con il 6 e il 5, il primo con il 6 e il secondo con il 5, quindi decidete chi sia il presentatore.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Presidente, scusi, visto che il Segretario comunale ha preso la parola per dare un chiarimento all'articolo 28 del nuovo Regolamento, del vecchio Regolamento, perfetto, potrebbe per favore dare un'interpretazione rispetto alla parte eliminata nel vecchio Regolamento dell'articolo 55?

SEGRETARIO GENERALE: Io solo sugli emendamenti perché in questa sede, essendo l'unico tecnico presente, devo dire se sono ammissibili o no, quindi su questo, il resto non è di mia competenza al momento.

Trattiamo l'1.6. Chi lo presenta? Consigliera Perego o Di Cristo.

Leggo l'1, è uguale al 6. All'articolo 76, comma 1, "Presentazione degli emendamenti", chiedono che sia così modificato: "Gli emendamenti sono redatti per iscritto, filmati e presentati al Presidente, di norma tramite posta elettronica certificata entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente al giorno fissato per la seduta del Consiglio comunale. Eventuali emendamenti di minima entità che non stravolgono l'impianto della delibera possono essere presentati in Aula, in forma scritta, prima della fine della discussione della delibera alla quale si riferiscono."

Questo era il **primo presentato dal Movimento 5 Stelle, che è identico al sesto, presentato dal PD.**

CONSIGLIERA CHITTO': Grazie. La *ratio* di questo emendamento è stato in parte già spiegato negli interventi del Consigliere Di Cristo. A fronte di un impegno "Presentare entro le 12.00 del giorno precedente la seduta del Consiglio gli emendamenti" mettere un "Di norma" in modo che ci sia la possibilità di lavorarci anche successivamente. L'aggiunta della frase "Eventuali emendamenti di minima entità che non stravolgono l'impianto della delibera" possono essere presentati in forma scritta, prima della fine della discussione della delibera alla quale si riferiscono. Possibilità che ci teniamo tutti, Consiglieri di maggioranza e di minoranza, di poter intervenire avendo ascoltato o ascoltando in continuazione il dibattito che avviene in Aula. È già successo altre volte che i testi venissero a degli emendamenti e ordini del giorno modificati perché nel corso degli parola si accoglieva un modificava un passaggio per renderlo più condiviso possibile. Questa è un'aggiunta che va a considerare il Consiglio come un momento di discussione dinamico e non cristallizzato a dodici ore, ventiquattro ore prima, quando il dibattito non c'è stato. Questa è la *ratio* politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo alla dichiarazione di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, consigliere VINO.

CONSIGLIERE VINO: Il nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Sesto al primo posto. Consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Anche per noi è favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Ovviamente a questo emendamento siamo favorevoli. Volevo anche precisare una cosa, coordinati con [...]. Queste modifiche, dopo aver scoperto in sede di Commissione che, bene o male, coincidevano con le osservazioni fatte dai Consiglieri di opposizione, faccio presente soltanto, ma come motivo in più, non perché ci dobbiamo adeguare noi. La frase, per recitarla in maniera corretta, è compresa anche nel Consiglio comunale di Cinisello e di Cologno. Giusto per chiarire, è una cosa in più. Ce l'hanno anche loro come possibilità, tant'è vero che la *ratio*, come ha sottolineato la collega Chittò, di norma è interesse nostro presentarli entro le ore 12.00 del giorno precedente perché è ovvio che, se li presentiamo in Aula, sappiamo già che al 99,99 per cento vi diamo l'adito politico e la scusa per bocciare gli emendamenti, quindi sarebbe nostro interesse presentarli prima. È ovvio che in sede di discussione, se ci accorgiamo che è migliorabile una parte di delibera, un comma, un punto e magari anche una cosa comune, se non mettiamo questa cosa, la delibera diventa immutabile in Consiglio comunale. Questa è la *ratio*, è lasciare una porta aperta non all'ostruzionismo, ma a un'osservazione presentata con spirito costruttivo. Adesso, in nome della semplificazione, mi sembra arduo chiudere le porte in faccia a questi emendamenti perché vi stiamo dicendo "Va bene, su questa cosa fate le modifiche che ritenete opportune, però lasciate aperto uno spiraglio a quello che potrebbe rilevarsi un problema tecnico perché, altrimenti, ci andiamo a ingabbiare, come ha detto anche la consigliera Franciosi, sui subemendamenti, su problemi che poi sono difficili da affrontare in Aula, salvo che in massa abbiate deciso che questi emendamenti, tra cui questo emendamento, siano dannosi per il progetto politico di semplificazione del Regolamento del Consiglio comunale. È difficile da sostenere questa tesi perché non si tratta di una minima modifica che non apre lo scenario e stravolge la vostra proposta,

ma sfido a dimostrare che è peggiorativa e non migliorativa della vostra proposta. Ovviamente il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Cristo. Identità Civica, consigliere Alessandra Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario, però lei, consigliere Di Cristo, ha unito due temi: il subemendamento è una modifica all'emendamento che dovremmo fare noi sul vostro o che dovrete fare voi. No, quello non è il subemendamento. Il subemendamento è la modifica che facciamo noi sul vostro emendamento. Il fatto che l'emendamento sia presentato alle ore 12.00 e su un colloquio si dica "Guarda che questa roba qui sarebbe meglio iscrivere così o farla così" questo non è stato modificato nel Regolamento che lei può modificare il suo emendamento. Quello che viene chiesto è che sia presentato entro le ore 12.00. Se, poi, ci sono da fare delle modifiche e le modifiche sono poi presentate, come facciamo ora, che non è specificato nel Regolamento, ma lo facciamo in Aula, dopo ne modificheremo probabilmente uno e questo è rimasto esattamente tale e quale a prima.

PRESIDENTE: Lega Nord, consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie, Presidente. Contraria.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Constatando l'abbondanza e la profondità delle argomentazioni della maggioranza, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco. Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Contrario.

PRESIDENTE: Scusi, avevo saltato, non mi ero accorto. Ripeto, per cortesia.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Grazie. **Mettiamo in votazione l'emendamento 1.6.** La votazione è aperta.

Numero Votazione:	5
Presenti:	24
Votanti:	24
Favorevoli:	9
Contrari:	15
Astenuti:	0
Esito:	Non approvato

PRESIDENTE: La parola al Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: **Accorpamo il 2.5**, di cui do lettura. **L'articolo 74, comma 1 "Presentazione e votazione degli ordini del giorno"**, che venga così modificato: "Gli ordini del giorno sono presentate, di norma (sottolineato grassetto), tramite posta elettronica certificata. entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente a quello fissato per la seduta del Consiglio comunale. Tali ordini del giorno sono votati secondo l'ordine di presentazione subito dopo la chiusura della discussione, sentiti un oratore per gruppo, per non più di cinque minuti".

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento 2.5. C'è la presentazione da parte del consigliere Di Cristo. L'orario comincia a fare acqua, è la vecchiaia, mi conceda che è la vecchiaia. Prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Come no! È in buona compagnia, non si preoccupi. A maggior ragione, la *ratio* di questo emendamento è sugli ordini del giorno. L'ordine del giorno non è una trappola per la maggioranza, come lo si vuole far passare o come alcune volte è stato descritto. Ne faccio un esempio, è qualcosa che nasce spesso dalla discussione, dal *modus operandi* di come va la discussione in Aula. Un esempio è avvenuto nell'ultimo Consiglio comunale dove, tutti d'accordo sull'intraprendere la questione dei rifiuti, un'azione virtuosa sul trattamento dei rifiuti solidi urbani, la collega Franciosa ha preparato, seduta stante, un ordine del giorno che impegnava il Sindaco e la Giunta, infatti il Sindaco l'ha fatto suo, ma questo perché? Perché è quello che, di fatto, come l'Amministrazione, voi sempre ci avete detto, noi lo sappiamo, si esprime con atti formali, è l'atto che rimane. Non può essere la giustificazione che gli ordini del giorno sono stati disattesi in passato, per cui lo releghiamo a uno strumento da presentare il giorno prima. Non può essere questa la *ratio* della proposta, tant'è vero che, proprio in spirito anche qui collaborativo, non si era rifiutata la vostra proposta di dire "No, non va bene presentarli il giorno prima entro le ore 12.00", ma è stato messo apposta in grassetto, apposta l'ho messo in grassetto "Di norma". Dopo di che, si avverte la necessità in Aula di stilare per iscritto qualcosa che rimanga agli atti del Comune, questa è una facoltà, è uno strumento che hanno tutti i Consiglieri comunali, altrimenti vi faccio l'esempio dei rifiuti zero, è stato fatto proprio dal Sindaco la volta scorsa, rimaneva una promessa fatta sulla parola. Delle due l'una: vale la questione che l'Amministrazione si esprime per atti o vale la questione che l'Amministrazione si può esprimere anche a promesse? Questa è la scelta da fare e la tesi da sostenere. Se si sostiene una, l'altra viene automaticamente tassata, pertanto la proposta è fatta proprio in questo senso, non è vincolante, non stravolge la vostra modifica, ma ci rende consapevoli che gli ordini del giorno che possono nascere durante la discussione in Aula possono essere liberamente (questa parola che per qualcuno è forse avulsa e sconosciuta) compilati in Aula e presentati, così come liberamente possono essere rifiutati, ovviamente assumendosene le responsabilità politiche. Questo è il ruolo della politica e del confronto in Consiglio comunale. Non è che, cassando questa cosa, si tolgono le responsabilità, così come non ci si può prendere la responsabilità a monte della questione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Lista Civica Giovani Sestesi, consigliere Vino Paolo.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Faccio veramente fatica a trovare la negatività totale di queste proposte perché credo che siano proposte di buon senso e vanno a migliorare le cose, non vanno a dire "La tua non mi piace, la mia è meglio", ma dice semplicemente "Alla tua, che è positiva, ci aggiungo qualcosa che può essere visto da un'altra angolazione della proposta. Faccio veramente fatica, anche prima, nella votazione precedente, a capire come si fa, a prescindere da tutto, a dire sempre no. Il voto di questo è per noi favorevole.

PRESIDENTE: Sesto al primo posto.. Consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie, Presidente. Sempre per rivangare il passato, perché questa sera sono un po' nostalgica, il Consiglio comunale è aperto sul PII Bergamella, dodici ordini del giorno presentati e discussi, ovviamente tutti bocciati, però l'opposizione in un Consiglio comunale aperto ha fatto in modo di mettere la Giunta di fronte a quelle che noi all'epoca ritenevamo fossero le loro responsabilità politiche. Il Consiglio comunale aperto, così, giusto per, sempre dettagli storici, era stato

voluto e firmato da gran parte di coloro che oggi siedono in maggioranza. Ovviamente gli ordini del giorno erano stati presentati i preparati e redatti da noi, poveri consigliere comunale di opposizione, che, lavorando, non hanno avuto la possibilità di presentarli prima del tempo e gli abbiamo presentati in Consiglio comunale. Il Consiglio comunale ha poi proseguito la discussione fino alle ore 3.00 di notte, ma è stato uno dei Consigli comunali più belli ai quali io abbia mai partecipato perché il confronto asprissimo è stato molto, molto importante. A partire da questa sera questa cosa non sarà più possibile, tutto questo grazie a voi. Buonasera. Ovviamente noi votiamo a favore.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco. Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Contrario.

PRESIDENTE: D'identità Civica, consigliera Alessandria Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Mi corre una precisazione, consigliera Franciosi. C'ero solo io, beh, ma sono seduti di là, c'ero solo di Consigliere e le ricordo che ci abbiamo messo tre mesi a fare quel lavoro per presentare gli emendamenti. Li abbiamo presentati in Aula alla sera, ma, in realtà, l'avevamo già preparati perché sarebbe stato un po' improbabile presentare tutti quegli emendamenti in un'ora. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lega Nord, consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Contrari.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliere Rosa.

CONSIGLIERE ROSA: Grazie, Presidente. Contraria.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Il nostro voto sarà favorevole, Presidente.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione **l'emendamento 2.5**. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	6
Presenti:	24
Votanti:	24
Favorevoli:	9
Contrari:	15
Esito:	Non approvato

PRESIDENTE: Passiamo **all'emendamento numerato con il numero 3**. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Sempre io leggo? Lettore ufficiale questa sera. Emendamento n. 3, presentato dal Movimento 5 Stelle. "Visto il Regolamento e lo Statuto comunale di Sesto San Giovanni; vista la deliberazione in oggetto, si propone che sia inserito il seguente articolo 57-bis "Ordine dei lavori della seduta". Comma 1: "Prima della discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente e il Sindaco danno eventuali comunicazioni su fatti e circostanze che possano interessare il Consiglio comunale o di particolare interesse per la comunità. Dopo gli interventi del Presidente e del Sindaco, un Consigliere per ciascun gruppo può effettuare comunicazioni su argomenti compresi tra quelli indicati al precedente comma. Comma 3: Le comunicazioni devono essere contenute da parte del Presidente, del Sindaco e dei Consiglieri che intervengono in un tempo non superiore ai cinque minuti per ogni argomento trattato.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle. Do la parola al consigliere Di Cristo per la presentazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Ovviamente non faccio fatica a dire che non ho fatto altro che copiare il *question time* previsto per i Consiglieri comunali, laddove è previsto, quindi la maggioranza dei Comuni che l'hanno adottato già da anni, tra parentesi, compreso enti maggiori tipo la città metropolitana di Milano e il Consiglio regionale. Questa è un'apertura verso la trasparenza e la semplificazione. Si può dar voce, non c'è scritto "Ai consiglieri di Opposizione". Addirittura nel primo comma c'è scritto "Il Presidente e il Sindaco danno eventuali comunicazioni su fatti e circostanze che possono interessare il Consiglio comunale e siano di particolare interesse per la comunità". Io faccio fatica a credere dove può essere questo emendamento lesivo per il processo di semplificazione che voi state dicendo che state portando. Tra le altre cose, sarà una questione risparmiare tempo. Le interrogazioni non ci saranno più perché tanto si è capito dall'andamento in Aula che farete tutte le modifiche, andrebbe avanti correndo, come piace alla consigliera Aiosa, non interessandosi di tutto quello che può essere proposto da questa parte. Non essendoci più le interrogazioni e non essendoci neanche più i Consigli comunali dedicati alle interrogazioni e alle mozioni, così risparmiamo un bel po' di tempo, questo può essere un momento di confronto democratico, laddove comunichiamo tipo la buca nella strada piuttosto che oggi è successa questa cosa piuttosto che quando chiederemo al Sindaco quando si impegnerà a fare questa cosa. Ho messo anche il limite di tempo, che è quello riportato in tutte. Anzi, su qualche Regolamento è impostato a cinque minuti e io l'ho voluto ridurre proprio come atto di buona volontà a tre minuti. Mi sono autocensurato nella proposta per far vedere tutta la buona volontà costruttiva. Non ho dubbi, visto l'andamento delle precedenti votazioni, che anche questo emendamento, per motivi a noi sconosciuti, ma anche ai sestesi, sarà cassato perché non facente parte del vostro grande progetto di rinnovamento della macchina comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Di Cristo. Passiamo alle dichiarazioni di voto dell'emendamento. Lista Civica Giovani Sestesi. La parola al consigliere VINO.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Ovviamente il nostro voto non può che essere favorevole a questa proposta. Rinnovo veramente l'invito a riflettere e a non votare no, giusto per partito preso, come spesso viene detto dall'altra parte. Grazie.

PRESIDENTE: Sesto al Primo posto. Consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie, Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Ovviamente il nostro voto sarà favorevole, l'abbiamo presentato noi, ma, al di là di questo, adesso mi è venuto in mente quale potrebbe essere la motivazione dell'eventuale voto a favore da parte della maggioranza, non sia mai che parliamo di cose non previste e non preorganizzate. È vero, ho fatto un errore nel presentarlo, però ormai è lì, lo metto in votazione lo stesso.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: La dichiarazione di voto la fa il consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Intanto il nostro voto è contrario, però vorrei ricordare qui in Aula che una conquista per i cittadini è stato proprio il *question time*, quindi noi dal punto di vista di Consiglio comunale abbiamo già spazio, invece nel *question time* è un momento di confronto tra cittadini e comune, un modo per partecipare attivamente alla vita politica. Vogliamo togliere anche questo spazio ai cittadini? Il nostro voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lega Nord. Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Contrari.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliere Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie, Presidente. Contraria.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Contraria.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Forse non tocca a me specificarlo, ma, in realtà, qua ci sono degli elementari problemi di comprensione del testo, nel senso che qua non si toglie nulla, si aggiunge o, se non sono problemi di comprensione del testo, sono problemi con la matematica. In ogni caso, non è un out out, non mi spingo fino al latino, ma diciamo che si aggiungono le due cose. Il nostro voto, invece, è favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto. Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: **Mettiamo in votazione l'emendamento n. 3.** La votazione è aperta.

Numero Votazione:	7
Presenti:	23
Votanti:	23
Favorevoli:	9
Contrari:	14
Esito:	Non approvato

PRESIDENTE: Siamo **all'emendamento n. 4.**

SEGRETARIO GENERALE: Presentato dai Giovani Sestesi. Oggetto dell'emendamento "Deliberazione relativa alle modifiche del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, articolo 89 "Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta": all'articolo 89, comma 1, "Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta" chiede che sia così modificato: "Alle interrogazioni e interpellanze è sempre data risposta scritta entro 30 giorni dalla data di ricezione. Le interrogazioni e le rispettive risposte sono pubblicate sul sito istituzionale e all'albo online, unitamente alla nota con la quale il Consigliere comunale interrogante replica per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta fornita.

PRESIDENTE: Do la parola al consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Era un pochino quello che si diceva prima, nel senso che, recepito l'invito a migliorare in questo caso la norma, aggiungendo per i cittadini un'ulteriore informazione, si chiede semplicemente di lasciare tutto l'articolo così com'è, aggiungendo la proposta che la maggioranza fa. Una situazione migliorativa a quella esistente. Se ci togliete, come dicevamo prima, la possibilità di replicare in Aula, o meglio, non di replicare, chiedo scusa, ma di dire se siamo o meno soddisfatti della risposta, qual è il rischio? Che, come si diceva prima, si va a intasare gli uffici quando semplicemente con la risposta in aula il Consigliere può, in quei pochi minuti di intervento, stabilire se è soddisfatto o meno. Qualora non lo fosse, a quel punto ha facoltà di fare un'ulteriore richiesta, ma se togliamo questa possibilità, il rischio è concretamente quello di intasare gli uffici.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vino. Metto in votazione l'emendamento. Ah, scusi, dichiarazioni di voto. Lista Civica Giovani Sestesi. Scusate, è l'orario.

CONSIGLIERE VINO: Grazie, Presidente. Essendo un emendamento presentato dalla lista civica Giovani Sestesi e poi condiviso dalle altre forze, il nostro voto non può che essere favorevole.

PRESIDENTE: Sesto al primo posto, consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Anche qui, sulla procedura che avete proposto, imposto, mettiamola così, che avvenga solo online, la realtà qui è evidente. Noi avevamo soltanto chiesto che, se proprio così deve essere, quindi deve essere adottata la procedura online perché non si vuole più il confronto in aula da parte della Giunta con il Consigliere comunale che interroga o precisa, che

venisse aggiunta e pubblicata sul portale, oltre alla risposta dell'Amministrazione, anche quello che è sancito come diritto, perché poi, di fatto, questa parte la state togliendo e io ho qualche dubbio sull'impianto di tutti questi, lo approfondirò poi con calma dopo le feste, con chi di dovere, perché su ogni delibera i Consiglieri comunali hanno ogni iniziativa. Il Testo Unico garantisce ogni libera iniziativa da parte dei Consiglieri comunali. Che venisse pubblicato unitamente alla risposta dell'Amministrazione anche la replica o ultima parola, chiamatela come volete, o la precisazione del Consigliere comunale. Faccio veramente fatica a capire qual è il problema per cui questa proposta, così come le precedenti, debba essere cassata perché non fa parte dell'impianto preordinato che avete presentato? Questa penso che debba essere la realtà. Io vorrei che qualcuno della Maggioranza, oltre a dire no, è per questo. Andate a stravolgere quelli che sono i nostri piani. Ci è stato imposto quello che ci è stato presentato, quello che, non lo so, dite quello che volete, però, veramente, motivaste. Noi ci siamo sforzati di motivare in maniera costruttiva le proposte e, dall'altra parte, effettivamente [...]. No, non basta, consigliere Vincelli, non basta, non basterà mai! Le dico anche di più perché non basterà mai, lei toglie uno spazio democratico a noi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: Dov'è l'offesa? Dov'è l'offesa?

PRESIDENTE: Per favore, vada avanti, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Scusa, Presidente, offeso.

PRESIDENTE: Vado avanti tranquillo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Sennò ho paura che mi picchiate.

PRESIDENTE: No, non picchia nessuno niente nessuno qua. Evitiamo certe frasi, non sono nel suo stile e nel suo modo di fare, quindi vada avanti.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Le dirò di più, siccome pensiamo (mi è venuto in mente questa sera) di rendere un servizio al cittadino, voi togliete questa pubblicazione e noi ci prendiamo l'impegno di fare un sito internet dove pubblichiamo interrogazione, risposta e replica. Guarda un po', lo faremo noi, così, parallelo al sito del Comune! Sarà di grande interesse per l'Amministrazione e noi la risposta la pubblicheremo lo stesso, questo perché, come ha detto prima la collega Perego, voi ci potete provare a dirci di stare zitti, ma noi semplicemente non ci arrendiamo, anche per dispetto, guardate un po', visto che qui si va avanti a dispetti e vogliamo rendere, invece, un servizio al cittadino, oggi ci prendiamo noi l'impegno di fare un sito internet dedicato alle interrogazioni e pubblicheremo gli atti ufficiali di interrogazioni.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

CONSIGLIERE DI CRISTO: E risposta e pubblicheremo anche le repliche dei Consiglieri, di tutti, perché siamo democratici, di maggioranza e opposizione. Ah, già, la maggioranza non fa le interrogazioni. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Applausi

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Il servizio al cittadino si fa sul territorio. Contrario.

PRESIDENTE: Identità civica, consigliere Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Lega Nord. Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. Contrari.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie, Presidente. Contraria.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA CHITTO': Presidente, la faccio io.

PRESIDENTE: Consigliera Chittò, scusi.

CONSIGLIERA CHITTO': Niente, si figuri, anzi. Pausa. Consigliera Aiosa, lei è l'unica che ha argomentato, difendendo il lavoro della Giunta, difendendo l'assenza di pensiero e parola dei suoi Consiglieri, è l'unica che ha argomentato questa sera, portando delle motivazioni. Io nel mio intervento di prima non ho fatto polemica, ho cercato di far comprendere quale era la necessità di

una condivisione, soprattutto rispetto alla parte delle interrogazioni e ho usato la parola "paura". Voi avete paura! Se non è così, dimostatelo! Votate a favore di questo emendamento sull'interrogazione. Vediamo cosa vi dice il Sindaco, perché voi avete paura, questa è la realtà, citando un famoso film del passato "La pausa mangia l'anima".

PRESIDENTE: Prego, Consigliera, vada avanti.

CONSIGLIERA CHITTO': La paura mangia l'anima e votando contro questa sera, votando contro questo emendamento proposto, voi state mangiando l'anima del Consiglio comunale. Ve ne state assumendo la responsabilità, per un atto di fiducia nei confronti del Sindaco, perché questa è sempre la vostra risposta, "perché noi abbiamo fiducia". Voi avete paura. E io mi auguro che voi abbiate paura, perché almeno la paura è un sentimento nobile. Quello che invece credo nel profondo del mio cuore è che voi non avete paura. Volete ulteriormente dare la possibilità ai vostri rappresentanti in Giunta di poter dare risposte che nulla molte volte entrano nel merito della domanda, ma che sono dei chiari intendimenti e dichiarazioni politiche, perché questo farà l'Amministrazione, di cui voi avete fiducia. Utilizzerà le risposte alle interrogazioni per fare campagna elettorale permanente. Questo è il filone politico di questa Amministrazione, questo è il filone politico vostro. Io vi sfido a questo punto a dimostrarmi il contrario nel momento in cui ci saranno le risposte dei vostri Assessori e del vostro Sindaco. Questa è una prova veramente di paura, per quello che il Sindaco vi può dire, se voi votate a favore, e se non è paura è complicità. Il nostro voto è a favore.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Una precisazione mi è dovuta. Sicuramente la Consigliera Aiosa ha una capacità espositiva e una preparazione superiore magari a quella del sottoscritto, però parlava a nome di tutta la maggioranza. Non è che abbiamo delegato a scatola chiusa la cosa. Con risultati per voi pessimi, sicuramente, però ci si è confrontati in tal senso. Che poi abbiamo detto "esponi tu perché riteniamo te più adatta" – usiamo questo termine, io perlomeno la ritengo tale – non è che noi siamo delle piante grasse o delle amebe, come siamo stati...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MOLTENI: Va bene. Il pensiero... ognuno può pensarla come vuole. Comunque il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione l'emendamento n. 4. Apro la votazione.

Numero Votazione:	8
Presenti:	24
Contrari:	15
Astenuti:	0
Favorevoli:	9
Esito:	Non approvato

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento n. 7. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: È presentato dal Movimento 5 Stelle. Vista la deliberazione in oggetto, si propone di abrogare il comma 3 dell'articolo 14, di cui do lettura. Articolo 14 (Strutture di supporto alle attività dei gruppi consiliari), comma 3: eventuali attribuzioni di risorse finanziarie potranno essere oggetto di apposito atto deliberativo del Consiglio comunale. Questa è la proposta di abrogazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Franciosi. Prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Grazie al Segretario comunale per aver dato lettura anche dell'emendamento... della porzione di Regolamento al quale mi sono riferita. Ovviamente

l'articolo 14 è sul nuovo Regolamento, non sul vecchio, perché gli emendamenti si fanno sulla delibera in discussione e non su un vecchio, giusto per avere chiara la situazione. Perché ho proposto questa abrogazione? Perché di fatto le attribuzioni di risorse finanziarie ai gruppi consiliari, a parte che è anni che ormai non si fanno – sono stati tagliati, forse per effetto della *spending review* voluta da Monti – non è necessario che i gruppi consiliari vengano in qualche maniera finanziati con fondi pubblici del Consiglio comunale, viste le esigue casse del Consiglio comunale. Di conseguenza questo articolo, che probabilmente si riferisce a una vecchia abitudine, probabilmente un'abitudine presente nei Consigli comunali relativi a quando il vecchio Regolamento è stato redatto, visto che dobbiamo semplificare, semplifichiamo, togliamo tutto ciò che non è più aderente alla realtà quotidiana. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Lista civica Giovani Sestesi, Consigliere VINO. Prego.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Sesto al Primo Posto, Consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: *Ça va sans dire*. Il nostro è un voto favorevole. Una piccola nota a latere. L'introduzione del *question time* in questo Consiglio comunale è stato voluto da un emendamento presentato e discusso dal Movimento 5 Stelle quattro anni fa. Senza quell'emendamento non avremmo il *question time*. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: È quasi Natale, sono buono. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Possiamo fare un po' di silenzio, per cortesia? Forza Italia, Consigliera Rosa. _

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: **Mettiamo in votazione l'emendamento 7.** Apro la votazione.

Numero Votazione:	9
Presenti:	23
Contrari:	0
Astenuti:	0
Favorevoli:	23
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo emendamento. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: È stato presentato l'emendamento dal Movimento 5 Stelle. Do lettura.

Solo da un punto di vista lessicale è stato sistemato in accordo, quindi do lettura del testo definitivo. Vista la deliberazione in oggetto, si propone di aggiungere all'articolo 19 un ulteriore comma: "I lavori di Commissione sono registrati e gli audio sono resi pubblici e pubblicati sul sito istituzionale".

PRESIDENTE: Do la parola alla Consigliera Franciosi. Prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Ottima sintesi. Tanto non passa, perché uno me lo fate passare, il secondo me lo bocciate di sicuro. Detto questo, perché nel Regolamento comunale mi sono sentita di voler riportare questa particolare informazione? Perché secondo me gli audio delle Commissioni... l'introduzione nella passata consiliatura degli audio, e quindi della possibilità per chiunque, anche per noi Consiglieri che non riusciamo a partecipare alle Commissioni, di poter ascoltare ciò che viene detto durante la Commissione, collegandosi sul portale del Comune, è stato un passo avanti estremamente importante, un po' come quando riesci a vedere le registrazioni dei Consigli comunali passati. Io mi ricordo che i primi tempi durante la vecchia consiliatura passavo del tempo a guardare veramente le discussioni dei Consigli comunali quando c'era Sindaco Oldrini, giusto per capire come funzionavano le cose, perché ovviamente, non avendo mai partecipato a un Consiglio comunale, ne avevo bisogno, per cui è importante secondo me riportare nel nostro Regolamento, soprattutto nell'articolo che riguarda il funzionamento delle Commissioni consiliari, il fatto che noi sul portale istituzionale possiamo ascoltare gli audio, e che questi audio sono pubblici e udibili da chiunque. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERA AIOSA: Ho bisogno di un'informazione. Volevo chiedere se all'emendamento che avete presentato nell'ultima frase dite "all'indirizzo download.sestosg.net".

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA AIOSA: Sto zitta? Ok.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: No, no. Com'è andata? Che io avevo messo download.sestosg.net perché in questo momento preciso gli audio sono localizzati lì. È vero anche che mi è stato fatto notare, come succede alla presentazione degli emendamenti il giorno in Aula, che probabilmente potrebbero in un futuro, laddove dovesse succedere, che gli audio da quella posizione in internet vengano spostati in un altro posto, ma sempre all'interno del portale comunale. Dare indicazione così specifica di un indirizzo internet portava poi a creare un problema laddove la collocazione dovesse cambiare. Di conseguenza ho proposto, abbiamo proposto, mi sono accordata, di modificare l'emendamento e l'emendamento così come è stato letto direttamente dal Segretario comunale è quello definitivo. Di conseguenza, giusto per correttezza, sarebbe il comma 11 dell'articolo 19 del nuovo Regolamento: "I lavori di Commissione sono registrati e gli audio sono resi pubblici e pubblicati sul sito istituzionale". Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo allora alle dichiarazioni di voto. Lista civica Giovani Sestesi, Consigliere VINO.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Il nostro voto ovviamente è favorevole.

PRESIDENTE: Sesto al Primo Posto, Consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliera Franciosi.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Il nostro è un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Scusi, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. La modifica che abbiamo concordato sull'emendamento la potrà fare anche in futuro, anche se verranno presentati gli emendamenti alle ore 12.00 del giorno prima. Ci tenevo a sottolineare una cosa: la modifica che abbiamo chiesto di fare è su un'idea che ha avuto l'Assessore Lanzoni, perché in questo momento, quando si va a guardare le Commissioni, a cercare le Commissioni, è abbastanza difficoltoso, quindi per renderlo più fruibile anche da parte del cittadino verrà fatta una cosa molto simile a quella che abbiamo adesso sul Consiglio comunale, e quindi, avendo il sito comunque in ridefinizione e in semplificazione, la modifica è stata chiesta anche perché con l'anno nuovo probabilmente su questa cosa qui ci saranno delle modifiche. Il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliera Rosa. _

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Carpani.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: **Mettiamo in votazione l'emendamento 8.** Apro la votazione.

Numero Votazione:	10
Presenti:	24
Contrari:	0
Astenuti:	0
Favorevoli:	24
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Procediamo alle **dichiarazioni di voto della delibera, così emendata con le due modifiche.** Passiamo alle dichiarazioni di voto. Lista civica Giovani Sestesi. Prego, Consigliere Vino.

CONSIGLIERE VINO: Grazie Presidente. Devo dire che voglio esprimere un piccolo pensiero, se vogliamo, anche personale, e cioè che, nonostante come è andata la serata, nonostante come sono andate le votazioni, io la passione per la politica non la perdo. Mi spiace. Questo Consiglio comunale secondo me sta veramente togliendo tanto alla politica. Spero veramente che tra due anni possiamo veramente cambiarla nuovamente questa roba, perché veramente grida vendetta questo atteggiamento. Se prima pensavo di aver visto muri di gomma, presunzioni, prepotenze varie, oggi posso dire che mi ritrovo nelle stesse medesime condizioni, con una particolarità: forse questa sera avrò ancora di più la voglia e lo stimolo di tornare nuovamente tra la gente a raccontare cos'è la politica, a raccontare quello che mi piacerebbe avere come visione di città e come forse la politica dovrebbe rapportarsi con la città e con i suoi cittadini. Secondo me – ripeto – questa sera si è persa una vera occasione. Secondo me abbiamo dato ancora una volta, com'è già successo in passato, una pessima dimostrazione di ruolo politico e ci siamo penalizzati il nostro ruolo. Questo è

quello che leggo e vedo da come è andato questa sera il Consiglio comunale. Siamo passati, come dicevo prima, da chi diceva "abbiamo vinto noi, comandiamo noi", a quello che abbiamo assistito questa sera. Neanche la difesa delle ragioni del perché si è fatta questa scelta. Mi spiace. Veramente è un'occasione davvero persa. Tutto quello che ho sentito avrei potuto prenderlo punto per punto e commentarlo, ma non è così che portiamo a casa sicuramente una bella figura nei confronti della città. Mi dispiace tantissimo, perché si potrebbe e si poteva fare di più. Mi aspettavo tanto da chi dice di avere una pelle civica, prettamente civica, perché il partito politico ovviamente segue delle linee, segue degli indirizzi politici, segue, se vogliamo, dei credo, ma la parte civica avrebbe dovuto probabilmente dare un contributo sicuramente diverso, ed è quello che secondo me questa sera è un pochino mancato. È una scelta. L'avete fatta voi questa scelta, va benissimo, siete maggioranza, avete vinto, voi comandate, va bene così per voi. Per noi – ripeto – sarà stimolo per ritornare tra la gente, per ritornare nelle piazze e per magari raccontare una nuova idea di città che abbiamo in mente, sicuramente non quello che stiamo vedendo e assistendo oggi. Il nostro voto ovviamente è contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Vino. Sesto al Primo Posto, Consigliere Gianvecchio.

CONSIGLIERE GIANVECCHIO: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà palesemente contrario. Contrario per le ragioni essenziali di delegittimazione del nostro ruolo istituzionale. È un attacco veramente di forza alla democrazia, alla libertà di espressione e del nostro mandato di dover fare proprio quello che ci hanno detto i cittadini, di essere lì per comunque lottare per quelle cose, quelle piccole disuguaglianze che vanno fatte. Questo mi dispiace veramente perché pensavo veramente di iniziare con una reciproca collaborazione, ma vedo che qui si entra in tackle e non morbidi. Quindi pertanto io ribadisco il nostro voto contrario. Buonasera.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. È triste, tanto ci ripeteremo. Cosa abbiamo portato a casa questa sera? Non il nulla. Non è vero che abbiamo portato a casa il nulla. Abbiamo portato a casa la riprova che, pur provando a essere costruttivi, senza dietrologia, senza retropensiero, senza chissà quali obiettivi nascosti da perseguire, questa maggioranza ha deciso, legittimamente, di essere cieca e sorda nei confronti delle opposizioni, in alcuni casi anche muta mi fanno notare. È una scelta. Sono tutte scelte legittime, ma, al di là di questo, i motivi veri ormai non mi interessano di più. A me personalmente non interessano arrivati a questo punto. Siamo a metà legislatura, e la riprova l'avete data voi stasera. Era un percorso precostruito che è difficile da credere... sarebbe facile adesso per me dire "l'avevo pensato che sarebbe andata così". Ero certo, ma, visto anche – ripeto – l'atteggiamento che si è avuto sulle proposte, anche sotto il profilo della semplice educazione, la comunicazione, neanche la dignità di rispondere a una *mail*, questo da un lato ci fa piacere. Quello che ha detto il Consigliere Vino ci dà lo stimolo per tornare tra la gente. Non ne avevo bisogno. Io personalmente non avevo bisogno di essere stimolato per tornare tra la gente, ma probabilmente questo sarà da stimolo per le persone a interessarsi veramente della vera politica, per chi veramente vuole un confronto costruttivo sulla città, salvaguardando la responsabilità di chi è chiamato a governare, che sicuramente non contempla le scelte e il modo in cui fate le scelte e fa le scelte questa maggioranza. Questo è fuori di dubbio. Dopo due anni e mezzo vi è stato il tempo di dare dimostrazioni diverse. Sono percorsi preordinati e prestabiliti. È inutile che stiamo... effettivamente abbiamo perso tempo, abbiamo perso tanto tempo, e questo vi legittimerà anche a far di tutto per

perderne il meno possibile. Due anni e mezzo passano in fretta e tutti passeremo al vaglio – chi ci sarà, chi no – di quello che è il vero momento di democrazia, che è il voto. Io tra le altre cose volevo annunciare... anche il nome per il sito, così evitiamo... visto che siamo sotto Natale: meno *selfie*, più risposte. Mi piace così. Mi è venuto così. È un servizio che vogliamo fare ai cittadini e sarà una risposta ogni volta ai muri che costruite e avverso la città e ai cittadini, tutta, e avverso questa opposizione, che sicuramente, oltre a motivi politici, vi sta anche antipatica. Ci sta, però la nostra risposta non può essere quella di annichilimento nel ruolo di Consigliere. Questo è innegabile, vuoi per carattere vuoi per scelta. Lo ribadisco. Io personalmente, ma sono fiducioso che anche i colleghi di opposizione tutti... anzi, ci avete fatto fare alcuni ragionamenti su alcune cose. Sono fiducioso che faremo un'opposizione più dura, anche strumentale. Gli strumenti ci sono. Il Testo Unico non lo potete cambiare, e questa è una soddisfazione. La virtù e la forza delle leggi dello Stato, quelle che non potete cambiare, e quelle le useremo tutte, e vi annuncio già anche in maniera strumentale, così vi anticipiamo la cosa. Visto che sono le uniche alternative che ci lasciate, faremo opposizione in questa maniera. Sicuramente non accetteremo mai chi vuole negare i principi della democrazia. Questo è fuori di dubbio. La lotta sarà sempre serratissima, in ogni momento e in ogni posto, soprattutto nell'Aula istituzionale deputata, che è questa, e non altri luoghi inventati sulla città. Il nostro voto ovviamente sarà totalmente contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Penso che sono le 00.23, lo *show circus* politico sta per finire grazie alla nostra opposizione, come sempre. Vedo anche che la Consigliera Perego è venuta la voce subito. In bocca al lupo. Che cosa voglio dire? Che questa modifica di alcuni punti del Regolamento, che sia chiaro, secondo noi è necessaria proprio per snellire e velocizzare il Consiglio comunale e rendere più chiare e trasparenti le interrogazioni, con proposte scritte, tecniche e politiche, che poi verranno pubblicate sul sito istituzionale, nell'albo *online*...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per cortesia, non l'ho interrotta, carissima. Per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per cortesia.

PRESIDENTE: La prego, Consigliere, di continuare. Prego. Silenzio in Aula, per favore.

CONSIGLIERE ATTANASIO: I cittadini vogliono i fatti, e non le chiacchiere, Consigliera Chittò. Non le chiacchiere, ok? Rimando al mittente tutto quello che ha detto un Consigliere di minoranza in Commissione. Specifico: i Consiglieri di maggioranza non sono in grado di tenere testa a un confronto politico. Si rischia di ridurre il ruolo di Consigliere a semplici marionette. Gli faccio i complimenti per il rispetto istituzionale. Saranno i cittadini a giudicare. Per quanto riguarda gli ordini del giorno, ritengo sia corretto, correttissimo, presentarli il giorno prima, dando così la possibilità a noi Consiglieri di capire meglio il problema. Guardate, presentarli in tarda serata, mezzanotte e passa, che mi viene anche... mi incazzo anche, consente di leggerli male, di non capire e non condividere magari qualche cosa. Non cade il mondo se l'ordine del giorno o altro viene presentato il giorno prima. Basta strumentalizzazione. D'altronde le delibere ce le guardiamo tutti qualche giorno prima. Per la Lista Di Stefano Sindaco il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente. Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Faccio una citazione nazionalpopolare. Ligabue dice "ho perso le parole". Io direi che ho perso le parole. Forse era meglio quando non si provava nemmeno a giustificare il voto, perché le giustificazioni che sono arrivate questa sera direi che hanno peggiorato la posizione della maggioranza. Forse era meglio non provarci nemmeno e limitarsi a dire "favorevoli", "favorevoli", "favorevoli", a macchinetta, com'è stato fatto tutta la serata. Il nostro voto è ovviamente e orgogliosamente contrario.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Carpani.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole, e mi fermo qua.

PRESIDENTE: **Mettiamo in votazione la delibera, così emendata, con le due modifiche, il nuovo Regolamento, come al punto 37.** Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	11
Presenti:	23
Contrari:	8
Astenuti:	0
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato a maggioranza

PRESIDENTE: Passiamo all'approvazione dei verbali di seduta prima della chiusura del Consiglio.

Verbale di seduta, al punto 38. Siete pregati, cortesemente, proprio per quella parola, di mettere via quei foglietti. Grazie. Questo è il modo più sbagliato. Complimenti. Complimenti. Andiamo avanti. Mettiamo in votazione il verbale di seduta.

Approvazione del verbale della seduta consiliare del giorno 19 novembre 2019, ore 20.00.

Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	12
Presenti:	23
Contrari:	0
Astenuti:	6
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Prima di concludere il Consiglio comunale, rivolgo un saluto ai cittadini presenti, augurando loro buone festività. Lo stesso vale per i Consiglieri presenti in Aula, tutti voi. Vi giungono i miei più sentiti auguri, a voi e alle vostre famiglie di un sereno Natale. Grazie a tutti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: E agli uffici, quello sempre. Sono sempre nei miei pensieri. Grazie e arrivederci.

CONSIGLIERE VINO: Presidente, scusi, solo una domanda a lei. Siccome sono piacevolmente sorpreso dello stemma del Comune nell'Aula consiliare, mi tolga una curiosità: è quello giusto o è quello vecchio come stemma?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VINO: È una curiosità, perché ho guardato adesso lo stemma comunale sul sito. Mi sembrava quello precedente.

PRESIDENTE: È quello originale. Lo stemma originale che ho voluto regalarlo personalmente all'Aula consiliare. Spero che sia stato di vostro gradimento. _

CONSIGLIERE VINO: Assolutamente sì. Ma siccome non c'ero all'ultimo Consiglio comunale, quello precedente, e quello prima non c'era, allora ho chiesto. Tutto qui, siccome sono piacevolmente sorpreso.

PRESIDENTE: Giustamente il Consigliere Leo me l'ha ricordato. Tagliamo un panettone, se vogliamo brindare tutti insieme. A me fa personalmente piacere, perché è una cosa che ho organizzato io personalmente.

Alle ore 00.33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.